

**Landesinstitut für Statistik**Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1 • 39100 Bozen
Tel. 0471 41 84 00 • Fax 0471 41 84 19<https://astat.provinz.bz.it> • astat@provinz.bz.itAuszugsweiser oder vollständiger Nachdruck mit Quellenangabe (Herausgeber und Titel) gestattet
Halbmonatliche Druckschrift, eingetragen mit Nr. 10 vom 06.04.89 beim Landesgericht Bozen
Verantwortlicher Direktor: Timon Gärtner**Istituto provinciale di statistica**Via Canonico Michael Gamper 1 • 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 84 00 • Fax 0471 41 84 19<https://astat.provincia.bz.it> • astat@provincia.bz.itRiproduzione parziale o totale autorizzata con la citazione della fonte (titolo ed edizione)
Pubblicazione quindicinale iscritta al Tribunale di Bolzano al n. 10 del 06.04.89
Direttore responsabile: Timon Gärtner

astatinfo

Nr. **27**

04/2019

Indikatoren für gerechten und nachhaltigen Wohlstand in Südtirol

Im Rahmen des Projektes **Gerechter und nachhaltiger Wohlstand (BES)** veröffentlicht das Landesinstitut für Statistik ASTAT die Daten des letzten vom ISTAT herausgegebenen BES-Berichts unter Berücksichtigung des Kontexts in Südtirol.

Ziel des Projektes ist die Messung des sozialen und wirtschaftlichen Wohlstands der Bürger auf der Basis von Indikatoren, die eine Vergleichbarkeit auf nationaler und schließlich auch internationaler Ebene gewährleisten. Dabei geht die Studie über die reine Messung der wirtschaftlichen Produktion und des materiellen monetären Wohlstandes hinaus, obwohl diese Faktoren mitberücksichtigt werden.

Internationale Wissenschaftler sind sich darüber einig, dass die reinen wirtschaftlichen Daten nicht den Informationsbedarf decken, der nötig ist, um den naturgemäß mehrdimensionalen und von mehreren Faktoren bestimmten Wohlstand in einem Gebiet zu erfassen und damit zu verstehen.

Daher bedeutet die Messung und Beobachtung des Wohlstands der Bürger „über das BIP hinaus“, den Fortschritt auch in Bezug auf die Ausgewogenheit bei der Verteilung der Ressourcen und seine soziale, wirtschaftliche und umweltverträgliche Nachhaltigkeit zu untersuchen, mit besonderem Augenmerk auf die inter-generationelle Nachhaltigkeit.

Indicatori di benessere equo e sostenibile in provincia di Bolzano

Nell'ambito del progetto **Benessere Equo e Sostenibile (BES)**, l'Istituto provinciale di statistica ASTAT pubblica, con particolare riferimento al contesto della provincia autonoma di Bolzano, i dati relativi all'ultimo rapporto BES pubblicato da ISTAT.

L'obiettivo del progetto è quello di misurare, sulla base di indicatori che garantiscono comparabilità a livello nazionale e, eventualmente, internazionale, il livello di benessere sociale ed economico dei cittadini, andando oltre - e dunque integrandola in maniera alternativa - la misurazione della produzione economica e del benessere materiale nel suo aspetto monetario.

La comunità scientifica internazionale è infatti concorde nel ritenere che i soli dati di natura economica non esauriscano il fabbisogno informativo necessario per descrivere, e dunque comprendere, il benessere di un territorio che è, per sua natura, multideterminato e multidimensionale.

Pertanto, misurare e monitorare il benessere dei cittadini "oltre il PIL", significa considerare il progresso anche nelle sue dimensioni di equità, in termini di distribuzione delle risorse, e di sostenibilità sociale, economica ed ambientale con particolare riguardo a quella intergenerazionale.

Es ist wichtig, die Lebensqualität als eine sich entwickelnde und nicht statische Größe zu betrachten, die von verschiedenen Faktoren persönlicher und kontextueller Natur bestimmt wird, vor allem, was die soziale und wirtschaftliche Veränderung angeht.

Bei der Analyse der Daten müssen daher der Einzelne und die Gemeinschaft im Zusammenhang mit Ressourcen, Kapazitäten, Ergebnissen und Wahrnehmungen untersucht werden, die zusammen das „Wohlbefinden“ der Bürger bilden.

Auf nationaler Ebene wurden zwölf Untersuchungsbereiche mit insgesamt 130 Indikatoren für den menschlichen, sozialen und wirtschaftlichen Wohlstand sowie die Umwelt und das Verhältnis Mensch-Umwelt definiert: Gesundheit, Aus- und Weiterbildung, Vereinbarkeit von Arbeit und Privatleben, wirtschaftlicher Wohlstand, soziale Beziehungen, Politik und Institutionen, Sicherheit, subjektiver Wohlstand, Landschaft und Kultur, Umwelt, Innovation, Forschung und Fortschritt, Qualität der Dienste.

Im Folgenden werden die für das Land Südtirol bereitgestellten Daten vorgestellt.

1. Gesundheit

In Südtirol liegt die **Lebenserwartung zum Zeitpunkt der Geburt** bei 83,7 Jahren: 81,4 bei den Männern und 86,2 bei den Frauen. Sowohl insgesamt als auch nach Geschlecht liegt Bozen an zweiter Stelle (nach der Provinz Trient), was die höchste Lebenserwartung betrifft. Der gesamtstaatliche Mittelwert liegt bei 82,7 Jahren. Die größte Abweichung ist bei der Lebenserwartung der Frauen zu finden, die sich in Südtirol um mehr als ein Jahr (1,3) vom nationalen Mittelwert (84,9) unterscheidet.

Südtirol ist die Region in Italien mit der höchsten **Lebenserwartung in Gesundheit zum Zeitpunkt der Geburt**, und zwar mit einem Wert von 70,3. Der italienische Durchschnitt liegt bei 58,7.

Auch der **Index der geistigen Verfassung** (72,6) bestätigt die Spitzenreiterposition Südtirols im gesamtstaatlichen Kontext, wo der Mittelwert bei 67,5 liegt.

Was die **Säuglingssterblichkeit** angeht, liegt Südtirol mit einem Wert von 2,3 Todesfällen je 1.000 ansässige Lebendgeborene fast gleichauf mit dem nationalen Durchschnitt (2,9).

Bei der Sterblichkeit aufgrund von Tumoren - gemessen an der **standardisierten Sterberate durch Tumore** - wartet die Provinz Bozen mit dem drittniedrigsten Wert (8,1) auf, gegenüber einem staatlichen Mittelwert von 8,9 und dem im Aostatal erreichten Höchstwert von 10,5.

Si tratta di considerare, in primo luogo, la qualità della vita come uno stato in divenire e non statico e che è determinato, proprio in funzione del mutamento sociale ed economico, da diversi fattori di natura sia personale che di contesto.

In fase di analisi dei dati si dovrà dunque considerare il soggetto e la collettività all'interno di un più ampio contesto di risorse, capacità, risultati e percezioni che, insieme, concorrono a determinare, sempre in maniera plastica, lo "star bene" dei cittadini.

Sono dodici i domini di studio e 130 gli indicatori che, a livello nazionale, sono stati definiti per misurare il benessere umano, sociale ed economico nonché l'ambiente e l'interazione uomo-ambiente: Salute, Istruzione e Formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e Istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi.

Di seguito verranno presentati i dati disponibili per la provincia di Bolzano.

1. Salute

In provincia di Bolzano la **speranza di vita alla nascita** è di 83,7 anni, 81,4 per gli uomini e 86,2 per le donne. Sia il valore complessivo che quello disaggregato per sesso vedono la provincia di Bolzano al secondo posto (dopo la provincia autonoma di Trento) per la speranza di vita più alta. Il valore medio nazionale si assesta a 82,7 anni. Lo scarto più consistente è registrato rispetto alla speranza di vita delle donne che, in Alto Adige si discosta di oltre un anno (1,3) dal valore medio nazionale (84,9).

L'Alto Adige è la regione italiana con la **speranza di vita alla nascita in buona salute** più alta, raggiungendo infatti il valore di 70,3 contro il valore medio nazionale di 58,7.

Anche l'**indice di salute mentale** conferma come l'Alto Adige si caratterizzi per il valore più alto (72,6) nel panorama nazionale che, a livello medio, assume valore pari a 67,5.

Per quanto riguarda il **tasso di mortalità infantile**, la provincia di Bolzano riporta un valore di 2,3 decessi ogni 1.000 nati vivi residenti, valore quasi in linea con il valore nazionale (2,9).

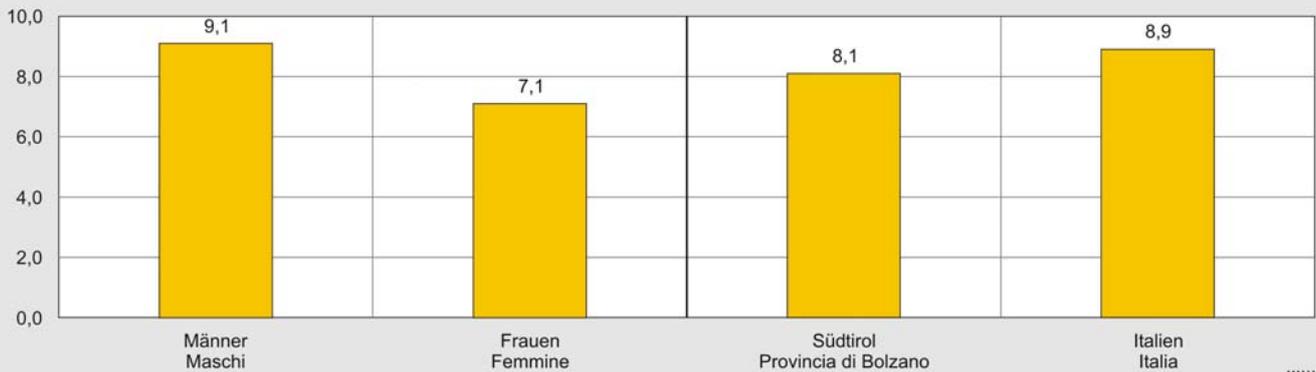
La mortalità per tumore - misurata dal **tasso standardizzato di mortalità per tumore** - posiziona la provincia di Bolzano, come la terza regione per valore più basso (8,1) contro un valore nazionale di 8,9 e il valore massimo raggiunto dalla Valle d'Aosta (10,5).

Standardisierte Sterberate durch Tumore nach Geschlecht - 2015

Personen im Alter zwischen 20 und 64 Jahren; Je 10.000 Einwohner

Tasso standardizzato di mortalità per tumore per sesso - 2015

Persone di 20-64 anni; Per 10.000 residenti

© astat 2019 - sr 

Die **Sterberate aufgrund von Demenz und Erkrankungen des Nervensystems** liegt in Südtirol bei 35,9 je 10.000 Einwohner, also über dem nationalen Durchschnitt von 32,0. Diesbezüglich verzeichnet die Provinz Bozen die höchste Steigerung in den letzten zehn Jahren. Bedenkt man nämlich, dass die Rate 2004 bei 16,9 lag, gab es einen Zuwachs von 19,0 Punkten, während dieser auf gesamtstaatlicher Ebene 11,3 Punkte betrug.

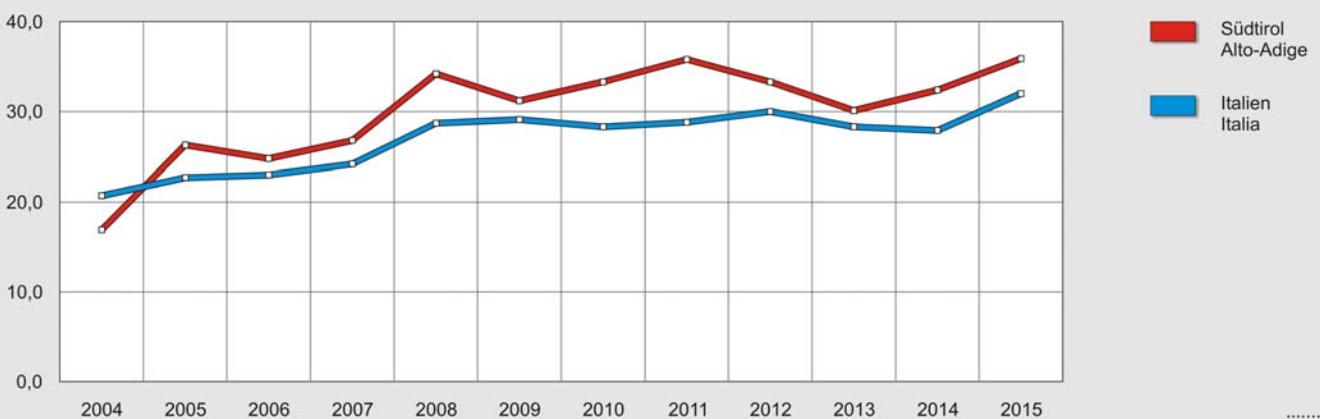
Il **tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso**, per la provincia di Bolzano è di 35,9 ogni 10.000 residenti, superiore al valore nazionale pari a 32,0. Al riguardo va segnalato come la provincia di Bolzano sia la regione con l'incremento più alto negli ultimi dieci anni. Considerando, infatti, che il tasso nel 2004 era di 16,9, vi è stato un aumento di 19,0 punti mentre a livello nazionale la differenza si assesta a 11,3 punti.

Standardisierte Sterberate aufgrund von Demenz und Erkrankungen des Nervensystems - 2004-2015

Personen mit 65 Jahren und mehr; Rate je 10.000 Einwohner

Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso - 2004-2015

Persone di 65 anni e oltre; Tassi per 10.000 residenti

© astat 2019 - sr 

Die **behinderungsfreie Lebenserwartung mit 65 Jahren** misst die Lebensqualität der über 65-jährigen Senioren. In Südtirol liegt der Wert bei 10,0 Jahren, das entspricht mehr oder weniger dem gesamtstaatlichen Durchschnitt (9,7).

Per quanto riguarda la **speranza di vita senza limitazioni a 65 anni**, che misura dunque la qualità della vita delle persone anziane (over 65), l'Alto Adige è caratterizzato da un valore di 10,0 anni, in linea con il valore nazionale (9,7).

Der Gesundheitszustand der Bevölkerung hängt aber auch vom Lebensstil der Bürger ab. Es ist daher wichtig, die vorherrschenden Verhaltensweisen unter diesem Gesichtspunkt zu untersuchen.

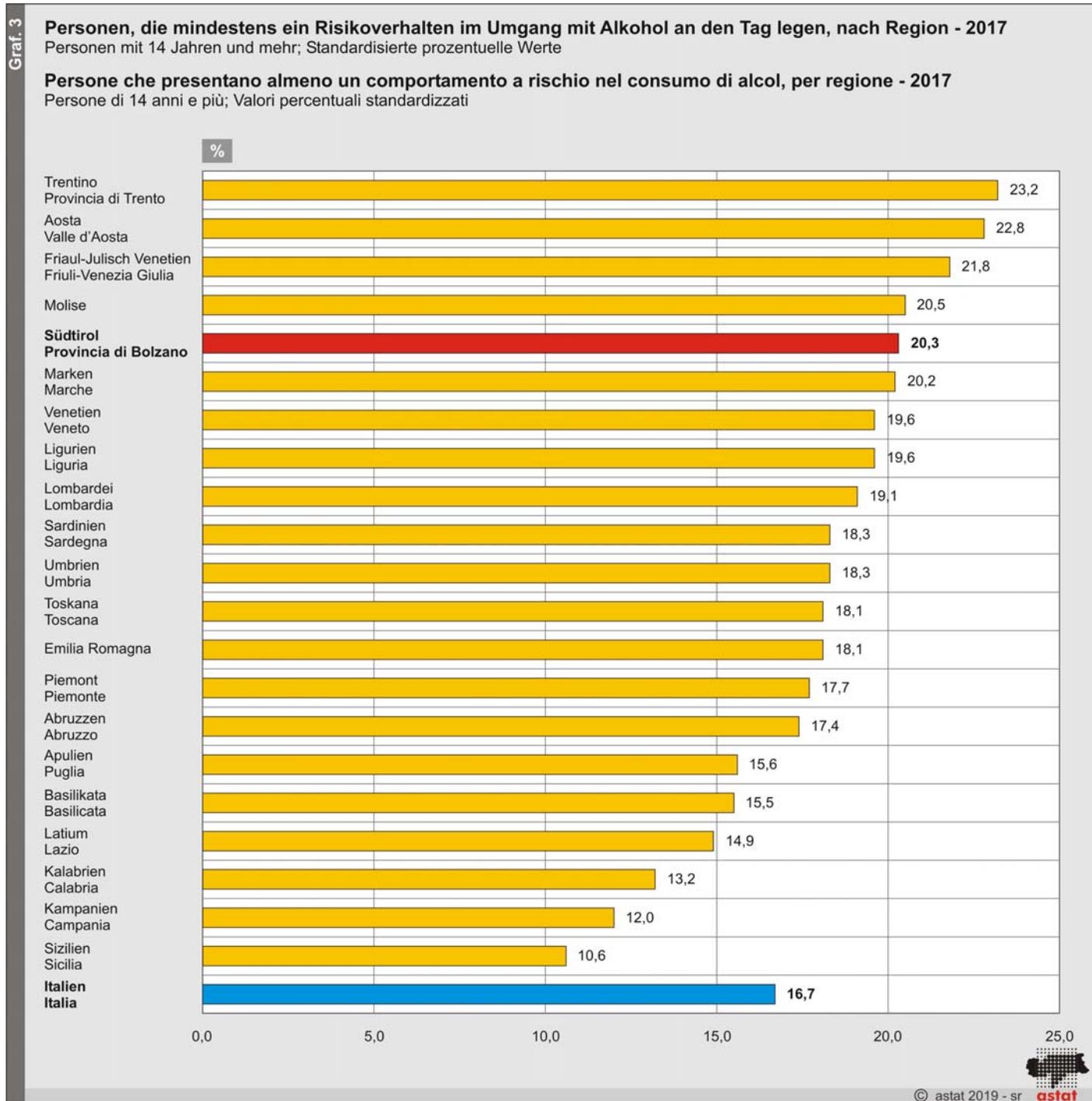
Südtirol ist von einer **Sterberate durch Verkehrsunfälle unter Jugendlichen und jungen Erwachsenen zwischen 15 und 34 Jahren** von 0,3 je 10.000 Einwohner gekennzeichnet. Zusammen mit dem Trentino ist dies der niedrigste Wert in ganz Italien, wo der Mittelwert bei 0,7 liegt.

In der Provinz Bozen stellen die **Personen mit Übergewicht oder Fettleibigkeit** 38,4% der Bevölkerung über 18 Jahren dar, ein Wert unterhalb des nationalen Durchschnitts (44,8%). Das Problem betrifft mehr

A determinare le condizioni di salute della popolazione concorrono anche gli stili di vita che i cittadini assumono. È fondamentale, dunque, esplorare i principali comportamenti che agiscono in questo senso.

L'Alto Adige è caratterizzato da un **tasso di mortalità per incidenti stradali dei giovani tra i 15 e i 34 anni** di 0,3 ogni 10.000 residenti. Insieme con la provincia di Trento, si tratta del valore più basso a livello nazionale il cui valore medio è di 0,7.

In provincia di Bolzano **le persone sovrappeso o obese** sono il 38,4% della popolazione con più di 18 anni, valore al di sotto del valore nazionale (44,8%). Sono più i maschi (50,5%) rispetto alle femmine



Männer (50,5) als Frauen (26,3%), und bei beiden Geschlechtern liegt der Wert unter dem gesamtstaatlichen Mittel.

In Südtirol geben fast ein Fünftel (17,6%) der **Personen über 14 Jahren an zu rauchen**. Dieser Wert liegt leicht unter dem gesamtstaatlichen Prozentsatz (19,9%).

Als problematisch erweist sich in Südtirol der Alkoholkonsum: 20,3% der Bürger im Alter von 14 Jahren und mehr weisen **mindestens ein Risikoverhalten im Umgang mit Alkohol** auf (31,8% der Männer, 9,2% der Frauen). Im nationalen Durchschnitt sind 16,7% der Bevölkerung über 14 Jahre von dieser Problematik betroffen.

Südtirol ist die italienische Region mit dem niedrigsten Prozentsatz von **Personen im Alter von 14 Jahren und mehr, die keinerlei körperliche Betätigung ausüben**, nämlich 16,8%. Das nationale Mittel liegt bei 37,9%, mit Maximalwerten in Sizilien und Kampanien, wo sich über die Hälfte der Bevölkerung nie körperlich betätigt (57,1% bzw. 55,3%). Nach Geschlecht betrachtet, wird bei den Frauen die höhere Abweichung festgestellt (25,1 Prozentpunkte). Die „bewegungsfaulen“ Südtirolerinnen machen nur 16,4% der weiblichen Bevölkerung aus, während dieser Wert auf gesamtstaatlicher Ebene bei 41,5% liegt. Die männlichen Sportmuffel in Südtirol belaufen sich auf 17,1%, in ganz Italien hingegen auf 34,1%.

Auf der anderen Seite ist der **Verzehr von Obst und Gemüse** in der Provinz Bozen geringer als im nationalen Durchschnitt. Tatsächlich nehmen nur 16,9% der Südtiroler täglich mindestens vier Portionen zu sich, während es italienweit 19,2% der Bevölkerung sind. In den vorbildhaften Regionen Sardinien, der Provinz Trient und Umbrien ist es sogar ein Viertel der Bevölkerung.

2. Aus- und Weiterbildung

97,0% der **Kinder in Südtirol besuchen den Kindergarten**, mehr als der nationale Mittelwert von 91,1%. Der niedrigste Prozentsatz ist mit 86,1% in der Region Latium zu verzeichnen. Südtirol ist außerdem die einzige italienische Region, die von einer beachtlichen Stabilität gekennzeichnet ist, was die Zahl der in den Kindergärten eingeschriebenen Kinder betrifft: Vergleicht man die Schuljahre 2007/2008 und 2016/2017, so lässt sich eine Zunahme von 1,5 Prozentpunkten feststellen. Anders im Latium, das in derselben Zeitspanne einen Rückgang von 9,5 Prozentpunkten verzeichnet.

Auch der **Prozentsatz der Bürger in der Altersklasse zwischen 25 und 64 Jahren, die eine Oberschule besucht haben**, ist höher als der nationale Durchschnitt und liegt bei 67,8% gegenüber 60,9% im italienischen Durchschnitt. Bedenkt man, dass dieser Wert 2004 noch 45,1% betrug, ist Südtirol die italieni-

(26,3%) ad essere affetti da questo problema e, in entrambi i casi, il valore registrato in provincia di Bolzano è inferiore a quello medio nazionale.

In provincia di Bolzano sono quasi un quinto (17,6%) **le persone over 14 che dichiarano di fumare**, valore leggermente più basso di quello nazionale (19,9%).

Problematico in provincia di Bolzano il consumo di alcool: il 20,3% dei cittadini (31,8% tra i maschi, 9,2% tra le femmine) di 14 anni e più presentano **almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcool**. A livello medio nazionale il fenomeno riguarda il 16,7% della popolazione di 14 anni e più.

L'Alto Adige è la regione italiana con la percentuale più bassa di **persone di 14 anni e oltre che non praticano alcuna attività fisica**. Si tratta del 16,8%, contro il valore medio nazionale del 37,9% che raggiunge il valore massimo in Sicilia e in Campania con ben oltre la metà della popolazione (rispettivamente il 57,1% e il 55,3%) che non pratica mai attività fisica. Va considerato, inoltre, come sia tra le donne che viene registrato lo scarto maggiore, di ben 25,1 punti percentuali. Se, infatti, le donne altoatesine "sedentarie" costituiscono il 16,4% della popolazione femminile, a livello nazionale tale valore sale al 41,5%. I maschi sedentari in provincia di Bolzano sono il 17,1% contro il valore nazionale del 34,1%.

Per contro, in provincia di Bolzano il consumo di **frutta e verdura** è inferiore al valore nazionale. È infatti il 16,9% a consumarne almeno quattro porzioni quotidianamente, mentre a livello nazionale è il 19,2% e riguarda addirittura un quarto della popolazione nelle regioni più virtuose in questo senso, come la Sardegna, la provincia di Trento e l'Umbria.

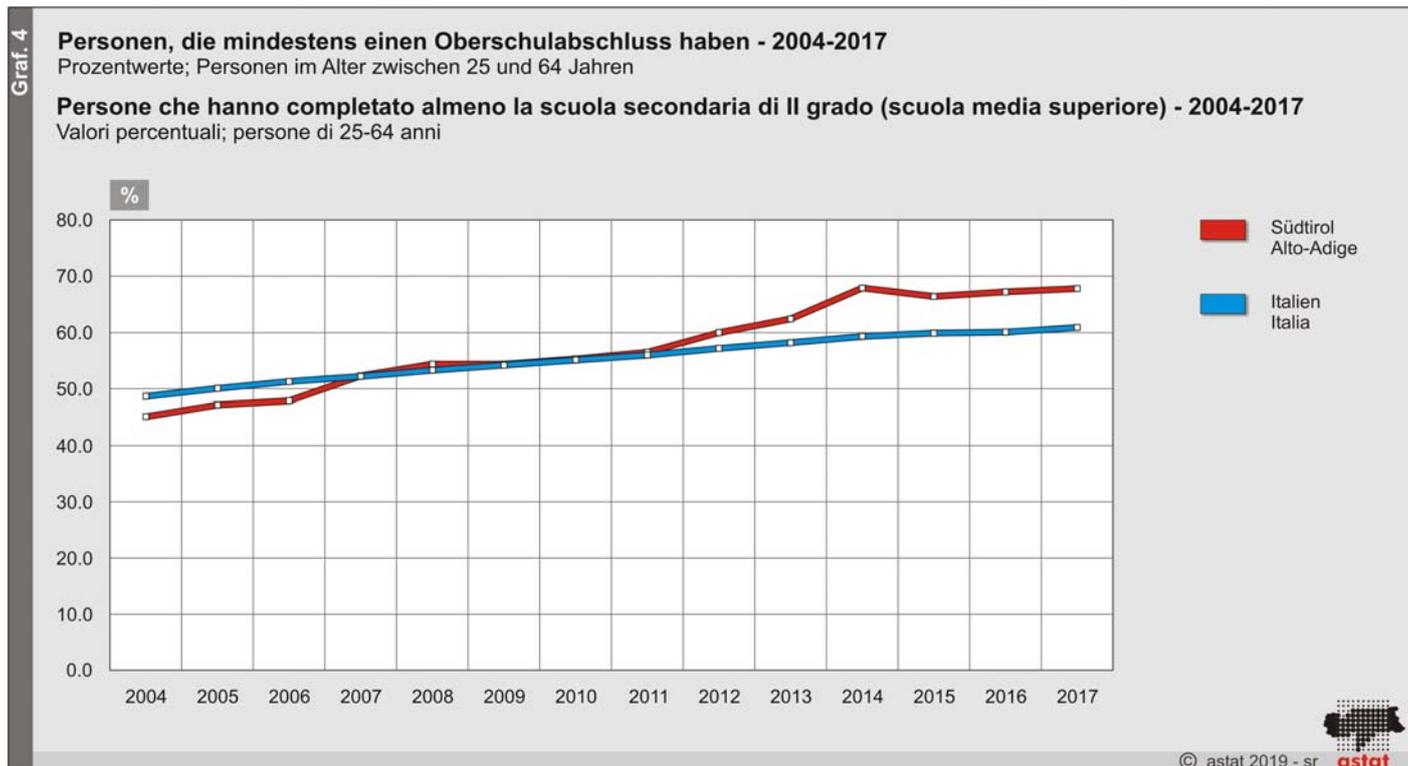
2. Istruzione e formazione

Il 97,0% dei **bambini in provincia di Bolzano frequenta la scuola materna**, valore superiore al valore medio nazionale che si attesta al 91,1%. Il valore minimo è registrato nel Lazio (86,1%). L'Alto Adige, inoltre, è l'unica Regione italiana che è caratterizzata da una sostanziale stabilità nel numero dei bambini iscritti nelle scuole materne (+1,5 punti percentuali) nel confronto tra l'anno scolastico 2007/2008 e quello 2016/2017. Considerando lo stesso arco temporale, la regione Lazio è quella caratterizzata dal decremento maggiore (9,5 punti percentuali).

Più alta della media nazionale è anche **la percentuale di cittadini tra i 25 e i 64 anni che hanno frequentato la scuola superiore**. Si tratta del 67,8% contro un valore del 60,9% a livello italiano. Considerando che nel 2004 il corrispettivo valore era del 45,1%, l'Alto Adige è la regione italiana che nell'arco degli ultimi

sche Region mit dem größten Zuwachs in den vergangenen dreizehn Jahren (22,7 Prozentpunkte).

tredici anni ha registrato l'incremento maggiore (22,7 punti percentuali).



Fast ein Viertel (24,6%) der **Südtiroler Bevölkerung zwischen 30 und 34 Jahren hat einen Universitäts- oder Hochschulabschluss**, womit die autonome Provinz leicht unter dem gesamtstaatlichen Wert von 26,9% liegt. 2004 betrug der Anteil noch knapp mehr als ein Zehntel (12,7%) und lag damit auch damals unter dem nationalen Durchschnitt (15,6%). Der auffälligste Zuwachs in den letzten zwölf Jahren wurde in der Provinz Trient festgestellt (+19,0 Prozentpunkte), die den höchsten Anteil von Universitätsabsolventen vorweisen kann (33,6% der Bevölkerung zwischen 30 und 34 Jahren). Schlüsselt man die Daten nach Geschlecht auf, zeigt sich, dass die Differenz zum nationalen Durchschnitt dem niedrigen Anteil männlicher Universitätsabsolventen (17,8%) geschuldet ist. In dieser Hinsicht gehört Südtirol zu den Schlusslichtern. Anders die Situation bei den jungen Frauen: 31,6% haben einen Hochschulabschluss, das entspricht dem gesamtstaatlichen Mittel, wenngleich immer noch nicht dem Wert in der Nachbarprovinz Trient, wo 44,1% der Frauen über das Universitätsdiplom verfügen - der höchste Anteil von allen italienischen Regionen.

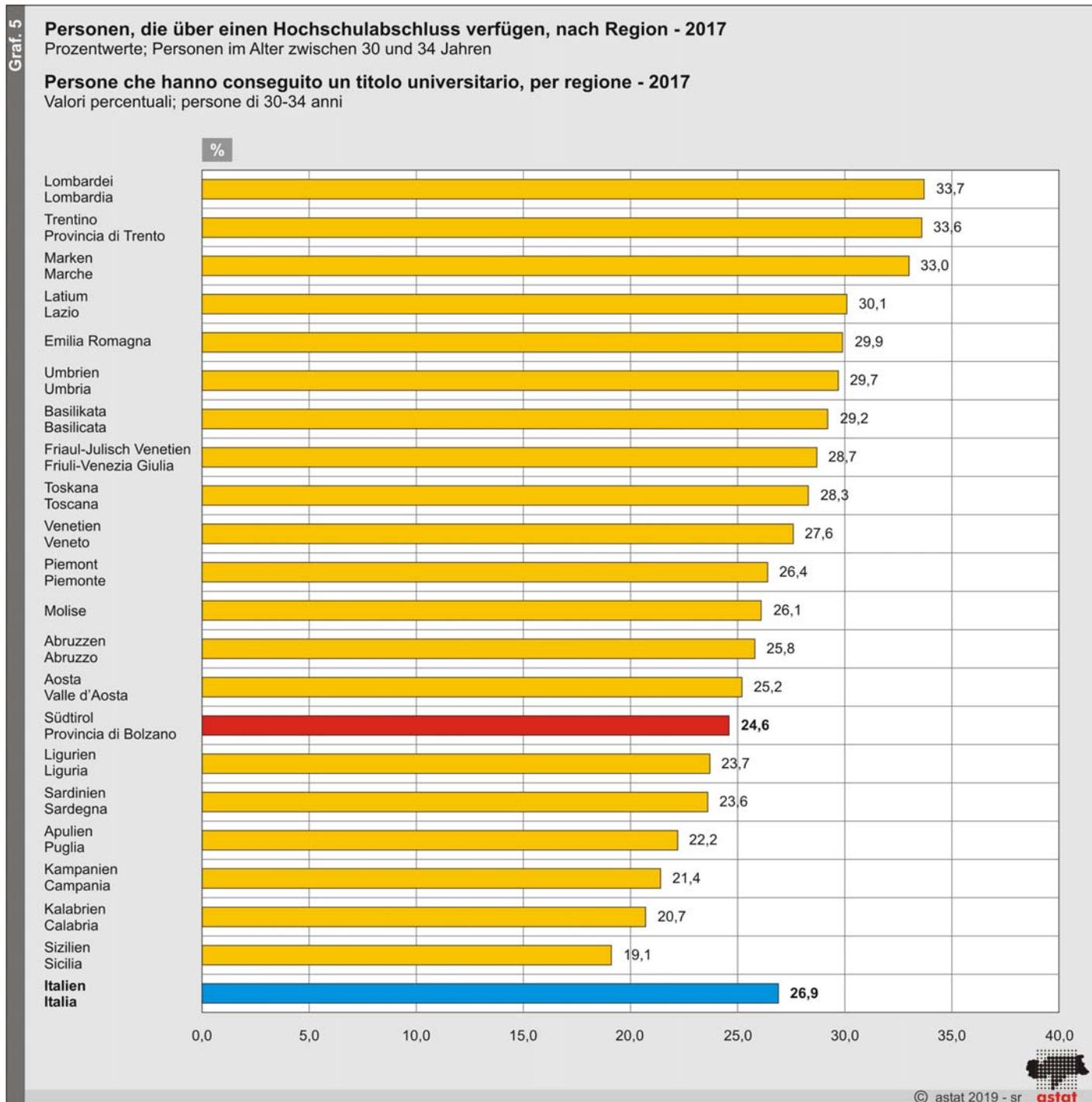
Außer den Daten, die eine positive Situation im Aus- und Weiterbildungssektor aufzeigen, wurden im Rahmen der BES-Studie auch jene Aspekte hervorgehoben, die besonderer Aufmerksamkeit bedürfen, eben weil sie potenzielle Schwachstellen aufweisen und daher die Notwendigkeit einzugreifen, erfordern. Ein Indikator, der einen solchen Aspekt in den jüngeren Altersklassen gut beschreibt, ist der Anteil Jugendlicher, die nach Beendigung der Mittelschule

Quasi ein quarto (24,6%) della **popolazione altoatesina tra i 30 e i 34 anni è laureata**, valore leggermente al di sotto del valore nazionale (26,9%). Nel 2004 il valore raggiungeva poco più di un cittadino su dieci (12,7%) ed era, anche allora, al di sotto della media nazionale (15,6%). L'incremento più cospicuo negli ultimi dodici anni è stato registrato dalla provincia di Trento (+19,0 punti percentuali) che detiene la percentuale più alta di laureati, vale a dire il 33,6% della popolazione tra i 30 e 34 anni. Disaggregando i dati per sesso, emerge come il gap rispetto al valore medio nazionale sia dovuto alla bassa percentuale dei maschi laureati (17,8%). Per questo indicatore l'Alto Adige è tra le regioni caratterizzate dalla percentuale più bassa. Diversa la situazione relativa alle giovani donne. Ad essere laureato è il 31,6% di loro, valore pienamente in linea con quello nazionale (32,4%), anche se pur sempre al di sotto della percentuale registrata in provincia di Trento dove il 44,1% delle giovani donne è in possesso della laurea. Si tratta, peraltro, del valore più alto tra tutte le regioni italiane.

Oltre ai dati che descrivono una condizione positiva in termini di istruzione e formazione, nell'ambito del progetto BES si è cercato di mettere in risalto anche gli aspetti che meritano una particolare attenzione proprio perché indicatori di aree di potenziale vulnerabilità e dunque di necessità di intervento. Un indicatore che bene misura questa condizione, soprattutto legata al mondo giovanile, è quella della percentuale di giovani che, al termine della scuola media, non sono

keinen weiteren Bildungsweg mehr eingeschlagen haben. In Südtirol sind dies 13,8% der Jugendlichen zwischen 18 und 24 Jahren, etwas weniger als der italienische Durchschnitt (14,0%). Trotzdem verzeichnet Südtirol in den letzten zwölf Jahren den größten Rückgang dieser Rate (16,7 Prozentpunkte): 2004 waren es immerhin noch 30,5%.

più inseriti in un percorso formativo. In Alto Adige sono il 13,8% dei giovani tra i 18 e i 24 anni, valore poco al di sotto del valore medio nazionale (14,0%). Tuttavia, la provincia di Bolzano è quella che negli ultimi dodici anni ha segnato la riduzione più significativa (16,7 punti percentuali) di questo dato, visto che nel 2004 era il 30,5% dei giovani fra 18 e 24 anni ad essere in questa condizione.



Sehr positiv ist die Situation der **NEET (Not in Education, Employment, or Training)**, d.h. der jungen Menschen zwischen 15 und 29 Jahren, die weder in der Ausbildung sind noch arbeiten. Die Provinz Bozen wartet hier mit dem italienweiten Niedrigstwert

Molto positiva la situazione relativa ai **NEET (Not in Education, Employment or Training)**, vale a dire i giovani tra i 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano. La provincia di Bolzano registra il valore più basso nel panorama nazionale (12,4% contro il 24,1%,

auf (12,4% gegenüber 24,1% im gesamtstaatlichen Durchschnitt; italienweit werden bisweilen Werte bis 37,6% wie z.B. in Sizilien erreicht). In Südtirol ist das Phänomen im Zeitraum 2004-2017 genauso wie auf nationaler Ebene gestiegen (+4,2 Prozentwerte). Interessant zu beobachten ist, dass das Phänomen mehr junge Frauen (17,2%) als junge Männer (7,8%) betrifft.

Die Aus- und Weiterbildung betrifft natürlich nicht nur die Jugendlichen, sondern die gesamte Bevölkerung, unabhängig vom Alter. Mehr noch, die Aussicht auf kontinuierliche Weiterbildung sorgt das ganze Leben lang für Anreize und aktuellen Wissenstand. Südtirol ist nach Trient und Friaul-Julisch Venetien die Provinz mit dem höchsten Prozentsatz (10,1%) von **Personen**

con valori che arrivano anche al 37,6% in Sicilia). Nel periodo compreso tra il 2004 e il 2017 il fenomeno è aumentato in misura simile al contesto medio nazionale (+4,2 punti percentuali). È interessante notare come il fenomeno riguardi in misura maggiore le giovani donne (17,2%) rispetto ai giovani maschi (7,8%).

È chiaro che l'istruzione e la formazione non riguardano solamente i giovani ma tutti, indipendentemente dall'età. Anzi, la prospettiva di una formazione continua garantisce stimoli e aggiornamento lungo il corso di tutta la vita. La provincia di Bolzano, dopo la provincia di Trento e il Friuli-Venezia Giulia, è quella che registra la percentuale più alta (10,1%) di **persone tra i**

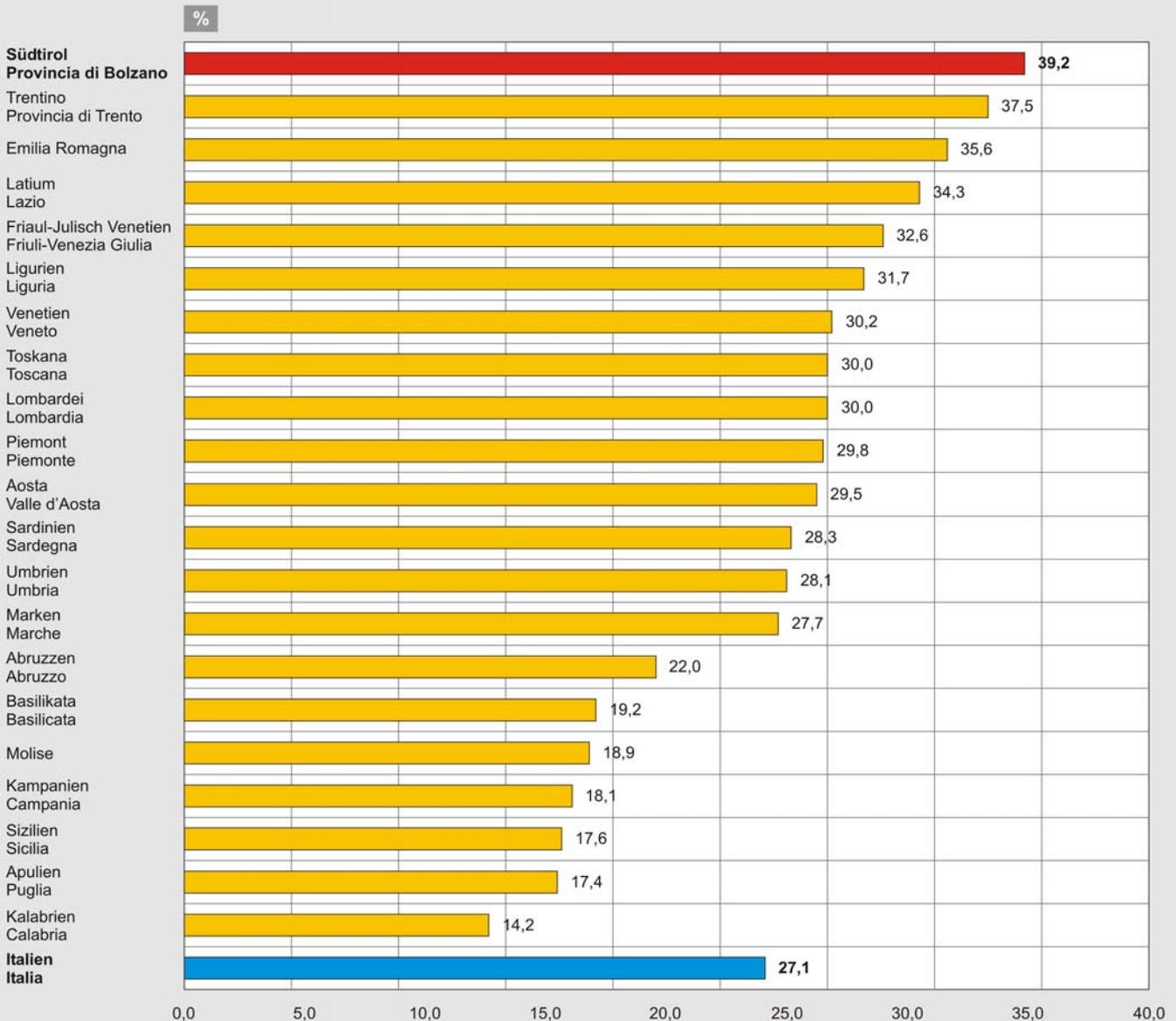
Graf. 6

Personen, die in den 12 Monaten vor dem Interview drei oder mehr kulturellen Aktivitäten nachgegangen sind, nach Region - 2017

Prozentwerte; Personen im Alter von 6 Jahren und mehr

Persone che nei 12 mesi precedenti l'intervista hanno praticato tre o più attività culturali, per regione - 2017

Valori percentuali; persone di 6 anni e più



zwischen 25 und 64 Jahren, die an Bildungsmaßnahmen teilgenommen haben (der nationale Wert liegt bei 7,9%).

Ein Indikator, der die Weiterentwicklung auf Ausbildungs- und beruflicher Ebene gut beschreibt, ist jener der **digitalen Kompetenz**. Die Südtiroler Bürger zwischen 16 und 74 Jahren mit hoher digitaler Kompetenz machen 20,2% aus, ähnlich wie auf nationaler Ebene (19,5%).

Die fortschreitende Informatisierung und Digitalisierung der Gesellschaft und aller Aspekte des täglichen Lebens können aber nicht alle Bedürfnisse der Bürger nach Bildung und Kultur befriedigen.

Eine weitere Kennzahl, die daher beachtet werden muss, ist jene der **Teilnahme an verschiedenen kulturellen Aktivitäten in den letzten zwölf Monaten**. Die Südtiroler sind, gleichauf mit der Bevölkerung des Trentino und am häufigsten in ganz Italien, drei oder mehr kulturellen Aktivitäten nachgegangen: mindestens vier Kinobesuche; mindestens ein Theaterbesuch, ein Museums-/Ausstellungsbesuch, ein Besuch von archäologischen Stätten, Denkmälern, Klassik oder anderer Konzerte, Oper; Zeitungslektüre mindestens dreimal pro Woche; Lektüre von mindestens vier Büchern. Der Anteil beläuft sich auf 39,2% der Südtiroler Bevölkerung mit 6 Jahren und mehr, bedeutend mehr als der Durchschnitt Italiens (27,1%).

3. Arbeit und Vereinbarkeit von Beruf und Familie

Die **Erwerbstätigenquote** in Südtirol beträgt 78,4%, im Vergleich dazu liegt sie in ganz Italien bei 62,3%. Südtirol verzeichnet, gefolgt von der Region Emilia-Romagna, den höchsten Wert auf gesamtstaatlicher Ebene. Daher ist die **Quote verlorener Arbeitskraft** in Südtirol auch sehr niedrig und betrifft lediglich 4,3% der Bevölkerung im Alter zwischen 15 und 74 Jahren (im nationalen Mittel beträgt sie 20,5%).

Im Kontext einer zunehmend - und vor allem, aber nicht nur für Jugendliche - unsicheren und prekären Arbeitswelt ist es wichtig zu verstehen, **wie viele prekär/befristet Beschäftigte es schaffen, innerhalb eines Jahres eine unbefristete Anstellung zu finden**. Und das ohne auf Basis dieser Daten Annahmen zur Korrelation zwischen Qualität und Spezialisierungsgrad treffen zu können: Oft bieten Berufsbilder, die hochwissenschaftliche und -intellektuelle Fähigkeiten voraussetzen, befristete und kurzfristige Anstellungen. Dies ist ein neuer Indikator für den BES, der eine hohe Aussagekraft zur stabilen und zukunftssträchtigen Aufnahmefähigkeit neuer Arbeitskräfte in einem Gebiet liefert. In der Provinz Bozen entspricht der Anteil der befristet Beschäftigten, die innerhalb eines Jahres eine unbefristete Anstellung bekommen haben, mit 17,8% in etwa dem nationalen Mittel (15,8%).

25 e i 64 anni che ha partecipato ad attività formative, contro il valore nazionale che si ferma al 7,9%.

Un indicatore che può bene misurare la propensione ad un ulteriore sviluppo formativo e professionale è certamente quello della **competenza digitale**. In provincia di Bolzano, i cittadini tra i 16 e i 74 anni che hanno competenze digitali elevate sono il 20,2%, valore sostanzialmente in linea con la media nazionale (19,5%).

L'informatizzazione e la progressiva digitalizzazione della società e della vita quotidiana nel suo complesso, tuttavia, non possono esaurire quelle che sono le esigenze formative e culturali dei cittadini.

Un ulteriore parametro che va dunque tenuto in considerazione è quello della **partecipazione a diverse attività culturali negli ultimi dodici mesi**. Gli altoatesini si confermano quelli che, più di tutti in Italia, in buona compagnia dei cittadini della provincia di Trento, hanno praticato tre o più attività culturali: si sono recati almeno quattro volte al cinema; almeno una volta a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica; hanno letto un quotidiano almeno tre volte a settimana; hanno letto almeno quattro libri. Il valore riguarda infatti il 39,2% della popolazione altoatesina di 6 anni e più contro il 27,1% a livello italiano.

3. Lavoro e conciliazione tempi di vita

Il **tasso di occupazione** in provincia di Bolzano si attesta al 78,4% contro il 62,3% a livello nazionale. L'Alto Adige, seguito dalla regione Emilia-Romagna, detiene il valore più alto nel panorama nazionale. Di conseguenza, il **tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro** in Alto Adige è molto basso e riguarda il 4,3% della popolazione in età dai 15 ai 74 anni, contro il 20,5% a livello nazionale.

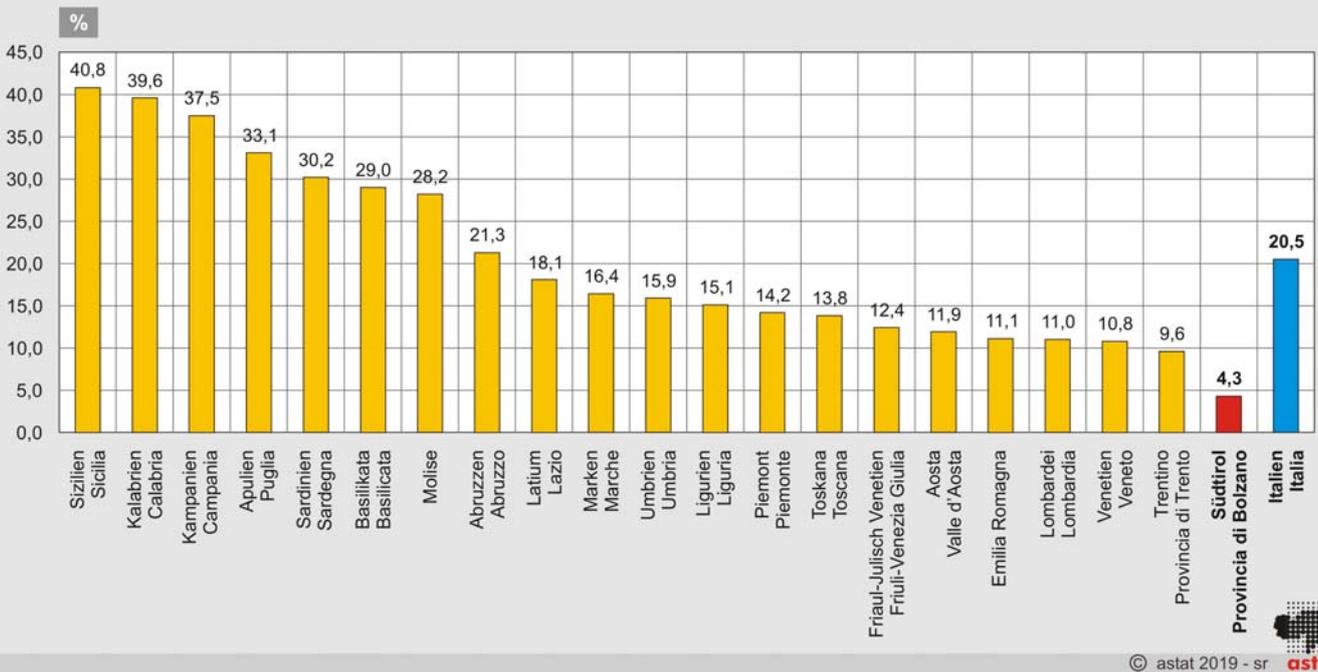
Nel contesto di un mondo del lavoro che, soprattutto per i giovani, ma non solo, è diventato instabile e precario (senza sulla base di questi dati però poter asserire in merito alla qualità e al livello di specializzazione correlato - spesso professioni ad alta vocazione scientifica ed intellettuale, per esempio, offrono contratti a tempo determinato e soggetti a breve durata), è importante capire **quanti lavoratori instabili, entro un anno, riescono a stabilizzarsi**. Si tratta di un indicatore nuovo inserito nell'ambito del BES e che è altamente informativo della capacità di un territorio di assorbire in maniera stabile e con prospettiva le nuove forze di lavoro. In provincia di Bolzano la percentuale di occupati in lavori instabili che, nell'arco di un anno, si sono stabilizzati è del 17,8%, dato in linea con il valore medio nazionale (15,8%).

Quote verlorener Arbeitskraft an der Bevölkerung, nach Region - 2017

Prozentwerte; Personen im Alter zwischen 15 und 74 Jahren

Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione, per regione - 2017

Valori percentuali; persone di 15-74 anni

© astat 2019 - sr 

Ein weiterer interessanter Indikator, der teilweise mit dem vorangegangenen zusammenhängt, ist der Prozentsatz der **befristet Beschäftigten und Mitarbeiter, die seit fünf Jahren derselben Tätigkeit nachgehen**. In Südtirol sind dies 25,3% (26,1% der Frauen, 24,4% der Männer), gegenüber einem gesamtstaatlichen Wert von 17,8%. Diese Information kann unterschiedlich interpretiert werden. Sie kann einerseits auf einen prekären Anteil des Arbeitsmarktes hinweisen, aber gleichzeitig auch auf eine relative

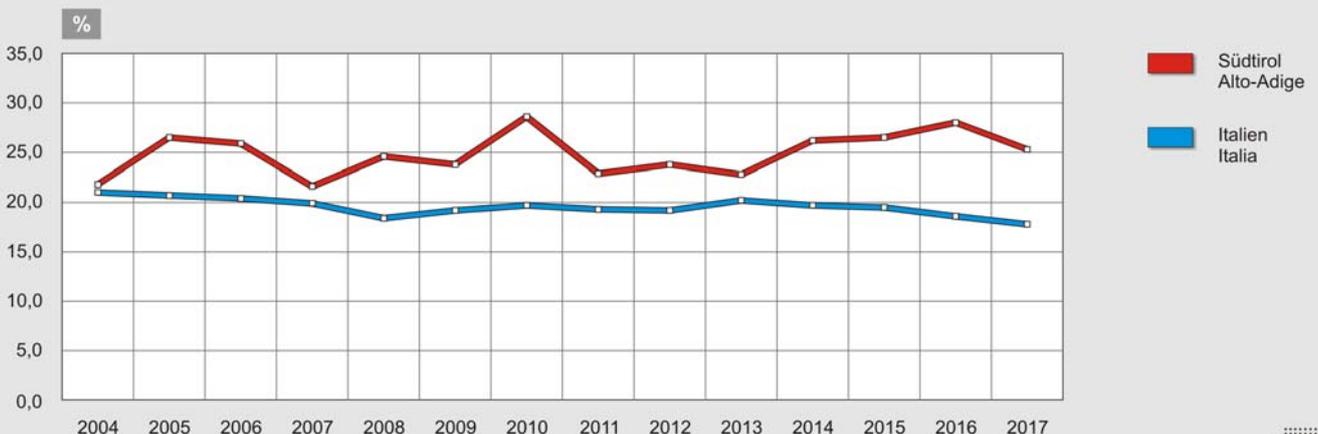
Un ulteriore indicatore interessante, e parzialmente da leggere unitamente a quello precedente, è **la percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che stanno svolgendo lo stesso lavoro da almeno cinque anni**. In Alto Adige sono il 25,3% (tra le donne il 26,1% mentre tra gli uomini il 24,4%) contro il 17,8% a livello nazionale. Il dato può essere letto secondo diverse prospettive. Può essere indicativo di una quota precaria del mercato del lavoro ma, allo stesso tempo, di una relativa stabilità e continuità la-

Befristet beschäftigte Arbeitnehmer und Mitarbeiter, welche die aktuelle Arbeit seit mindestens 5 Jahren ausüben - 2004-2017

Prozentwerte

Dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni - 2004-2017

Valori percentuali

© astat 2019 - sr 

Stabilität und Kontinuität der Arbeit; befristete Arbeitsverträge werden beispielsweise im Tourismus- und Gastronomiesektor abgeschlossen, wo es viele saisonale Arbeitsverhältnisse gibt.

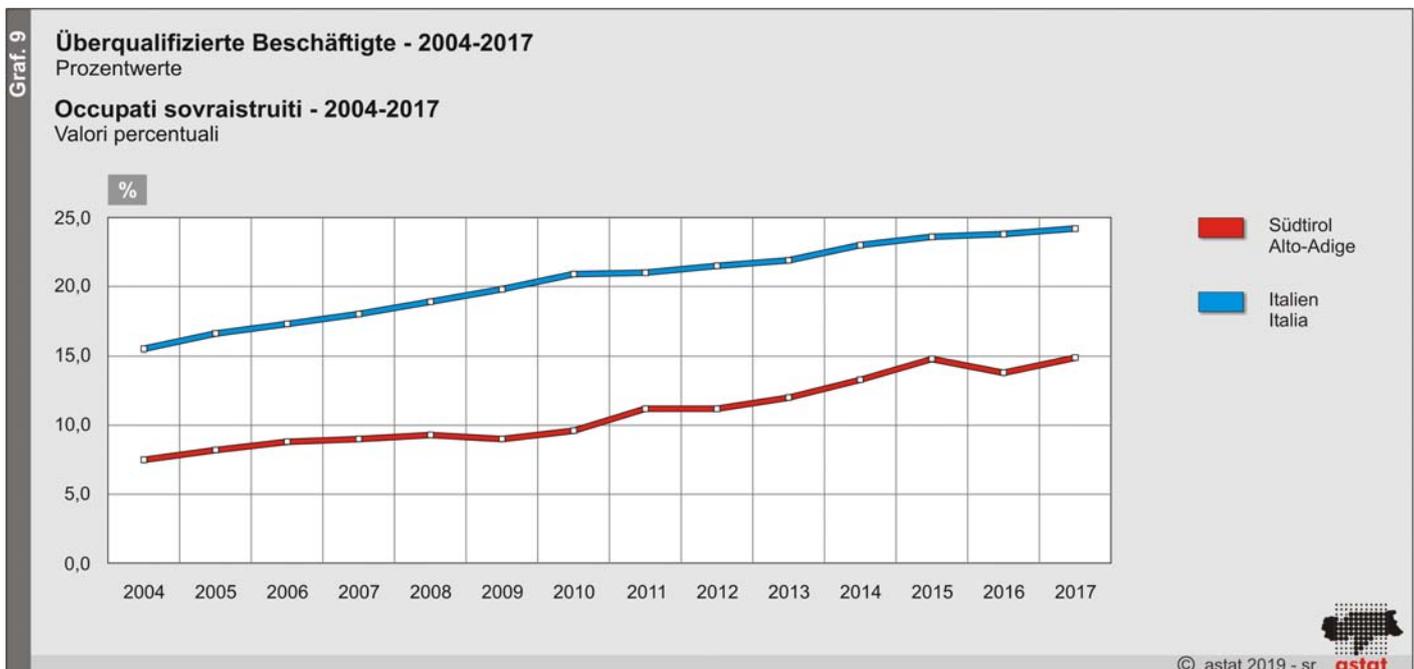
Um beim Thema der prekär Angestellten und schwierigen Arbeitsbedingungen zu bleiben: Der Anteil der **Niedriglohnbeschäftigten** in Südtirol liegt bei 5,0% und damit unter dem nationalen Mittel von 10,1%.

Es wäre oberflächlich, die Arbeitswelt einzig und allein nach Gesichtspunkten der klassischen Beschäftigungs- und Arbeitslosenquoten zu betrachten. Dies würde bedeuten, dass andere ebenso wichtige Faktoren außer Acht gelassen werden, vor allem solche, die mit der Übereinstimmung des erfolgten Ausbildungswegs mit der aktuellen Beschäftigung zusammenhängen. Der Indikator, der diesen Aspekt widerspiegelt, ist der **Anteil der überqualifizierten Beschäftigten**. In Südtirol üben 14,9% der Beschäftigten Tätigkeiten aus, die weniger als ihren Studientitel und ihren Ausbildungsweg erfordern: Ein Wert, der klar unter dem nationalen Mittelwert von 24,2% und unter dem höchsten festgestellten Wert von 31,7% in Umbrien liegt. Zu bedenken ist auf jeden Fall, dass dieser Wert nicht isoliert und außerhalb des weiteren Kontexts der Arbeits- und Wirtschaftsmöglichkeiten betrachtet werden darf: Es kann sich nämlich durchaus auch um Beschäftigte handeln, die nur für einen befristeten Zeitraum Tätigkeiten ausüben, die unter ihrem Ausbildungsgrad liegen.

vorativa a prescindere dall'instaurazione di un contratto a tempo determinato e alla luce dell'influenza che in questo senso potrebbe avere l'occupazione nel settore turistico e della ristorazione, spesso di natura stagionale.

In tema di precarietà e di condizioni lavorative, l'**incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa retribuzione** è in provincia di Bolzano del 5,0%, valore al di sotto di quello medio nazionale che si assesta al 10,1%.

Esplorare il mondo del lavoro solamente dal punto di vista degli indicatori classici dell'occupazione e della disoccupazione sarebbe certamente riduttivo dal momento che verrebbero omessi dati altrettanto importanti, soprattutto se relativi alla rispondenza della formazione ottenuta all'occupazione attuale. L'indicatore che illumina questo aspetto è quello dell'**incidenza dei lavoratori sovraistruiti**. In Alto Adige, ad occupare un posto di lavoro e a svolgere mansioni inferiori al titolo di studio e alla formazione conseguita, è il 14,9% dei lavoratori, valore nettamente inferiore al valore medio nazionale del 24,2% o del valore più alto registrato in Umbria del 31,7%. Va comunque ricordato che il dato non può essere letto in maniera isolata dal più ampio contesto di opportunità lavorative ed economiche, dal momento che si potrebbe trattare anche di lavoratori che, solo temporaneamente, svolgono un lavoro di mansione inferiore.



Arbeit bedeutet auch Sicherheit, und dies nicht nur in wirtschaftlicher Hinsicht. Eine zahlenmäßige Analyse der Arbeitswelt bedeutet auch zu verstehen, in welchem Ausmaß Arbeit mit Sicherheit verbunden ist,

Lavorare significa anche sicurezza, e non solo economica. Misurare il mondo del lavoro significa capire in che termini esso porta con sé sicurezza in termini di salute o incidenti mortali, ma anche eventualmente

z.B. was Gesundheit, tödliche Arbeitsunfälle oder auch eventuelle Unregelmäßigkeiten und illegale Aspekte betrifft.

Der **Anteil der Arbeitsunfälle mit Todesfolge und dauerhafter Arbeitsunfähigkeit** liegt in Südtirol bei 13,8 je 10.000 Unfälle (nicht unerheblich sind die Gewichtung und die Häufigkeit der Unfälle im Landwirtschaftssektor). Der Prozentsatz irregulär Beschäftigter (Schwarzarbeiter) beträgt 9,1% und ist der zweitniedrigste in ganz Italien (nationales Mittel: 13,1%) nach der Region Venetien (8,9%).

Wichtig ist auch zu unterstreichen, dass in Südtirol nicht nur in der Beschäftigung und in der Arbeitsmarktbeteiligung Höchstwerte erreicht werden, sondern auch in den wöchentlich geleisteten Arbeitsstunden. Der **Anteil der Personen, die mehr als 60 Wochenstunden arbeiten**, ist der höchste in Italien (42,9%), wohingegen der nationale Durchschnitt bei nur 33,6% liegt. Dieser Wert veranschaulicht nicht nur die Arbeitsintensität, sondern ist auch ein Hinweis auf das Potenzial zur Schaffung neuer Arbeitsplätze, sollte die Anzahl von Stunden sinken, die diese Mitarbeiter leisten.

Misst man nicht nur den ökonomischen, sondern auch den sozialen Aspekt der Arbeit, ist die **Zufriedenheit mit der eigenen Tätigkeit** aufschlussreich. Hier beträgt die Südtiroler Durchschnittsnote 7,9, im Trentino 7,7 und in ganz Italien 7,4.

In einer Linie mit den genannten Werten wird in Südtirol - im Vergleich zu den anderen Regionen - die niedrigste **Beschäftigungsunsicherheit** wahrgenommen. Dies wird am Anteil der Beschäftigten gemessen, die befürchten, in den nächsten sechs Monaten ihre aktuelle Stelle zu verlieren und nur mit geringer Wahrscheinlichkeit oder gar nicht, eine ähnliche zu finden. Dieser ist mit 3,1% der absolut niedrigste Italiens, auf gesamtstaatlicher Ebene liegt das Mittel bei 6,6%.

Auch der **Anteil der unfreiwillig Teilzeitbeschäftigten** sagt viel über die Stabilität und Zufriedenheit mit dem Arbeitsleben aus. Ebenfalls hier stellen die Südtiroler im nationalen Vergleich den kleinsten Anteil an unfreiwillig in Teilzeit Beschäftigten (4,5% auf die gesamten Beschäftigten, 2,5% bei den Männern und 7,0% bei den Frauen). In ganz Italien sind es 11,4%.

4. Wirtschaftlicher Wohlstand

Mit 24.968 Euro ist Südtirol die Region Italiens mit dem höchsten **verfügbaren durchschnittlichen Pro-Kopf-Einkommen der Konsumentenhaushalte**, und zwar mit gut 6.000 Euro mehr als im italienischen Durchschnitt (18.505 Euro). Der niedrigste Wert wird in Kalabrien festgestellt (12.656 Euro).

irregularità e illegalità.

Il **tasso di incidenti sul lavoro mortali e di inabilità permanente** in Alto Adige è di 13,8 per 10.000 infortuni (non influente il peso e l'incidentalità nel settore agricolo) e la **percentuale di lavoratori irregolari** è del 9,1%, la seconda più bassa in Italia (13,1% a livello nazionale) dopo la regione Veneto (8,9%).

È importante sottolineare anche come in Alto Adige non solo si registrino i valori più alti in termini di occupazione e partecipazione al mercato del lavoro, ma anche in termini di numero di ore lavorate settimanalmente. **La percentuale di coloro che lavorano oltre 60 ore in settimana** è la più alta in Italia, si tratta infatti del 42,9% contro un valore medio nazionale del 33,6%. Il dato, oltre a rappresentare l'intensità del lavoro, è anche indicativo del potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro, se il numero di ore lavorate per questi collaboratori diminuisse.

Per misurare l'aspetto economico e sociale del lavoro, **la soddisfazione per il proprio lavoro** rappresenta un importante indicatore. In Alto Adige il voto medio registrato è di 7,9 (Trento 7,7) contro il 7,4 a livello nazionale.

Coerentemente con i dati precedenti, la provincia di Bolzano è il territorio in cui i lavoratori percepiscono la minima **insicurezza legata al proprio lavoro**, misurata dagli occupati che nei successivi sei mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile. Si tratta del 3,1% contro il 6,6% a livello medio nazionale ed è il valore più basso in assoluto rispetto alle altre regioni italiane.

Il dato relativo alla **quota di dipendenti part-time involontari** è altrettanto informativo sia della stabilità, sia della soddisfazione per il lavoro. Anche in questo ambito i lavoratori altoatesini sono quelli che, meno di tutti in Italia, lavorano contro voglia meno di quanto vorrebbero (4,5% del totale occupati, 2,5% tra i maschi, 7,0% tra le femmine) contro l'11,4% a livello nazionale.

4. Benessere economico

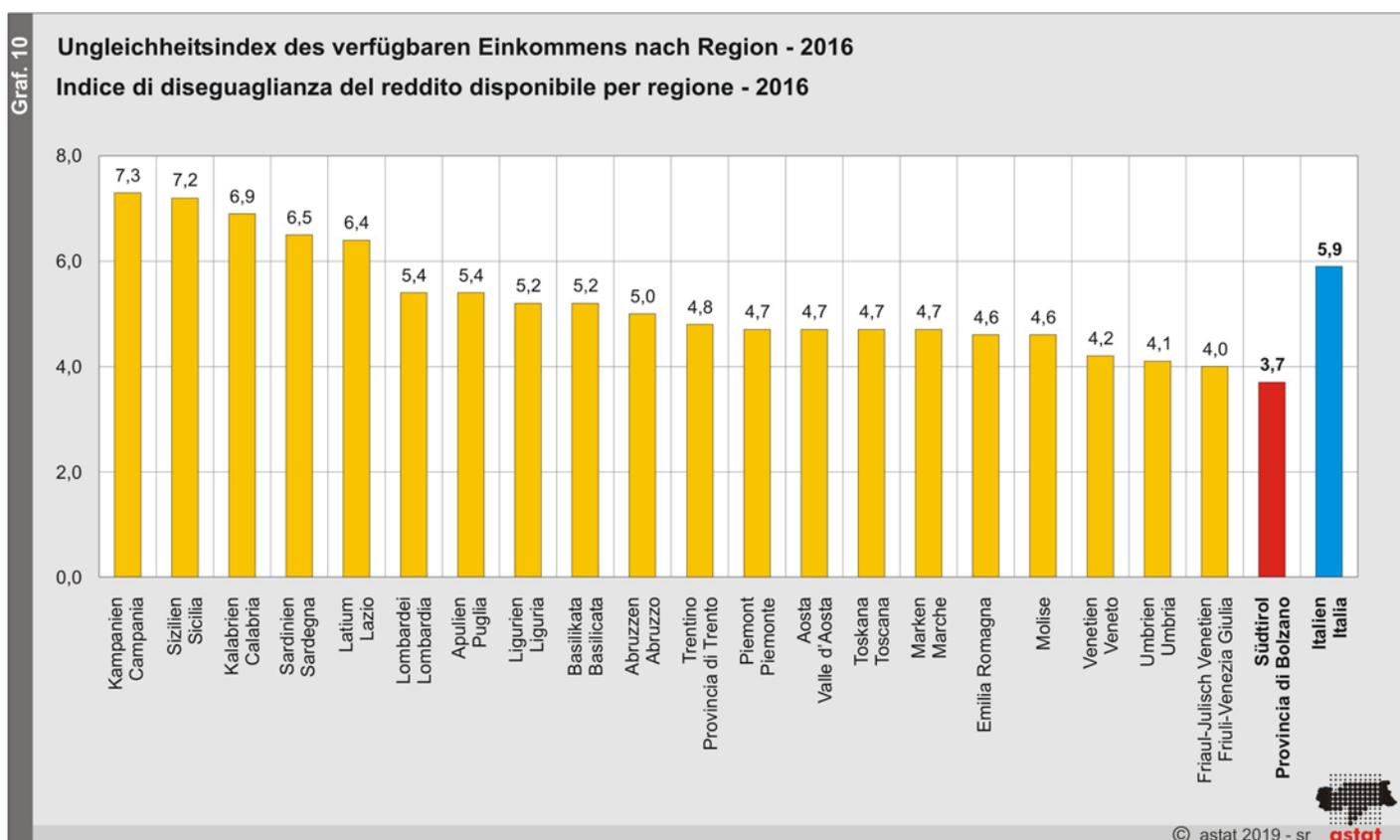
Con 24.968 euro l'Alto Adige è la regione italiana con il **reddito medio disponibile (pro capite) delle famiglie consumatrici** più alto, superiore di oltre 6.000 euro rispetto al valore nazionale (18.505 euro). Il valore più basso è registrato in Calabria (12.656 euro).

Abgesehen von der Höhe des Einkommens gilt zu verstehen, welche Ungleichgewichte sich möglicherweise aus der Einkommensverteilung ergeben. Der **Ungleichheitsindex des verfügbaren Einkommens** veranschaulicht, dass die Provinz Bozen die Region Italiens mit dem niedrigsten Wert ist (3,7), zusammen mit Friaul-Julisch Venetien (4,0) und Umbrien (4,1). Italienweit liegt der Wert bei 5,9, der Höchstwert wird in Kampanien verzeichnet (7,3), wo das durchschnittliche Einkommen pro Familie eines der absolut niedrigsten ist.

Dementsprechend beträgt der **Anteil der armutsgefährdeten Personen** in der Provinz Bozen lediglich 6,0%, ein äußerst niedriger Wert im nationalen Kontext (20,3%) und weit entfernt vom Maximalwert, der in Sizilien festgestellt wird (41,3%).

Al di là dell'ammontare del reddito, è fondamentale capire in che termini esso sia distribuito tra i cittadini ed evidenziare eventuali situazioni di disequilibrio. **L'indice di disegualianza del reddito disponibile** evidenzia come la provincia di Bolzano sia la regione d'Italia con il valore più basso (3,7), unitamente al Friuli-Venezia Giulia (4,0) e all'Umbria (4,1). A livello nazionale il valore è 5,9 mentre il valore più alto registrato è in Campania (7,3) caratterizzata da un reddito medio pro famiglia tra i più bassi in assoluto.

Coerentemente con quanto sopra, **la percentuale di persone a rischio povertà**, in provincia di Bolzano, è il 6,0%, valore minimo nel contesto nazionale (20,3%) e nettamente distante dal valore massimo registrato in Sicilia (41,3%).



5. Soziale Beziehungen

Die **Zufriedenheit der Südtiroler Bevölkerung mit den familiären Beziehungen** ist die zweithöchste im Vergleich zu den anderen Regionen Italiens. Zufrieden ist fast die Hälfte der Südtiroler (45,7%), auf nationaler Ebene ist es nur ein Drittel (33,0%).

Neben der Familie spielt auch das **Netz der Freundschaften** eine wichtige Rolle bei der Bestimmung des Wohlstandes der Bürger. Auch was diesen Aspekt betrifft, sind die Südtiroler italienweit am zufriedensten (37,6% gegenüber 23,1%). Wichtig und aussagekräftig

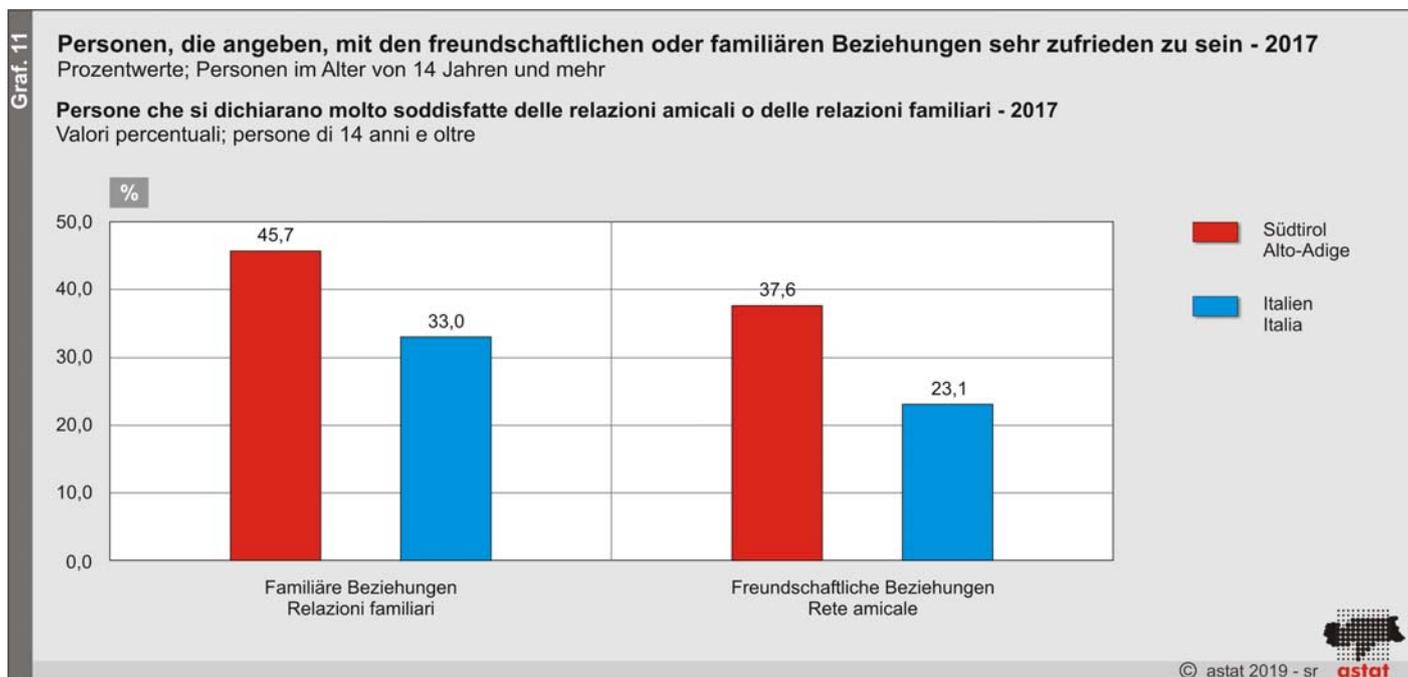
5. Relazioni sociali

La **soddisfazione dei cittadini per le relazioni familiari, in Alto Adige**, è la seconda più alta tra tutte le regioni italiane. Riguarda quasi la metà degli altoatesini (45,7%) mentre a livello nazionale i soddisfatti sono un terzo (33,0%).

Oltre alla famiglia anche **la rete amicale** gioca un ruolo importante nel determinare il benessere dei cittadini. Pure sotto questo aspetto gli altoatesini sono i più soddisfatti d'Italia (37,6% contro il 23,1%). Il dato non è solo importante e informativo per quanto riguar-

tig ist diese Zahl nicht nur für das persönliche Wohlbefinden. Das Vorhandensein eines guten Freundschäftsnetzwerks - die Zufriedenheit damit dient als Gradmesser für dessen Qualität - garantiert auf lange Sicht und zumindest theoretisch ein Netz von Sicherheit und Unterstützung im Notfall.

da il benessere individuale. Allo stesso tempo, infatti, poter contare su una buona rete amicale - la soddisfazione verso la quale ne misura la qualità - garantisce in prospettiva e almeno a livello teorico una rete di protezione e di aiuto in caso di bisogno.



Eine weitere Kennziffer, die diesen Aspekt direkt erfasst, ist der **Anteil von Bürgern im Alter von 14 Jahren und mehr, die Verwandte, Freunde oder Nachbarn haben, auf die sie in Notsituationen zählen können**. Auch hier zeigt sich Südtirol als die Region Italiens mit dem größten solidarischen zwischenmenschlichen Netzwerk. Nahezu 9 Bürger von 10 wissen, dass sie auf ihre Mitmenschen zählen können - italienweit sind es 8 von 10 (80,4%).

Un altro indicatore che, in maniera diretta misura proprio questo aspetto, è **la percentuale di cittadini di 14 anni e oltre che hanno parenti, amici o vicini su cui contare in caso di bisogno**. Ancora una volta l'Alto Adige si conferma la regione d'Italia con la maggiore rete solidale informale tra le persone. Quasi 9 cittadini su 10 infatti sanno di poter contare sugli altri, mentre a livello nazionale sono 8 su 10 (80,4%).

Sowohl auf informeller als auch formeller Ebene erweisen sich die Südtiroler als aktive Bürger im sozialen und gemeinschaftlichen Bereich. 36,4% von ihnen haben sich nämlich **mindestens mit einer Aktivität sozial beteiligt** (Teilnahme an Versammlungen von Kultur- und Freizeit-, Umwelt-, bürgerliche Rechte- und Friedensvereinigungen; Teilnahme an Sitzungen von Gewerkschaftsorganisationen, Berufs- oder Berufsgruppenvereinigungen; Teilnahme an Sitzungen politischer Parteien und/oder ehrenamtliche Aktivitäten zugunsten einer Partei, sowie monatliche oder periodische Beitragszahlungen für einen Verein/Sportclub). Auf gesamtstaatlicher Ebene liegt dieser Wert bei einem schwachen Viertel der Bevölkerung (22,8%).

Non solo a livello informale ed amicale, ma anche a livello formale, gli altoatesini si confermano cittadini attivi da un punto di vista sociale e associativo. Il 36,4% di essi, infatti, ha **svolto almeno un'attività di partecipazione sociale** (ha partecipato a riunioni di associazioni culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace; ha partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali, o di categoria; ha partecipato a riunioni di partiti politici e/o ha svolto attività gratuita per un partito; paga una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo). A livello nazionale la partecipazione sociale riguarda invece un quarto scarso della popolazione (22,8%).

Die soziale und politische Beteiligung und Miteinbeziehung der Bürger wird auch am **Anteil der Personen gemessen, die sich über Politik informieren oder aktiv ihre Meinung dazu ausdrücken**. In Südtirol beträgt dieser Anteil 59,3% der Bevölkerung über

La partecipazione e il coinvolgimento a livello sociale e politico dei cittadini si misura anche con **la percentuale di persone che si informano di politica o che attivamente hanno scritto o espresso la propria opinione al riguardo**. In Alto Adige sono il 59,3%

14 Jahren, mehr oder weniger gleich wie italienweit (59,4%).

della popolazione con più di 14 anni, valore in linea con il valore nazionale (59,4%).

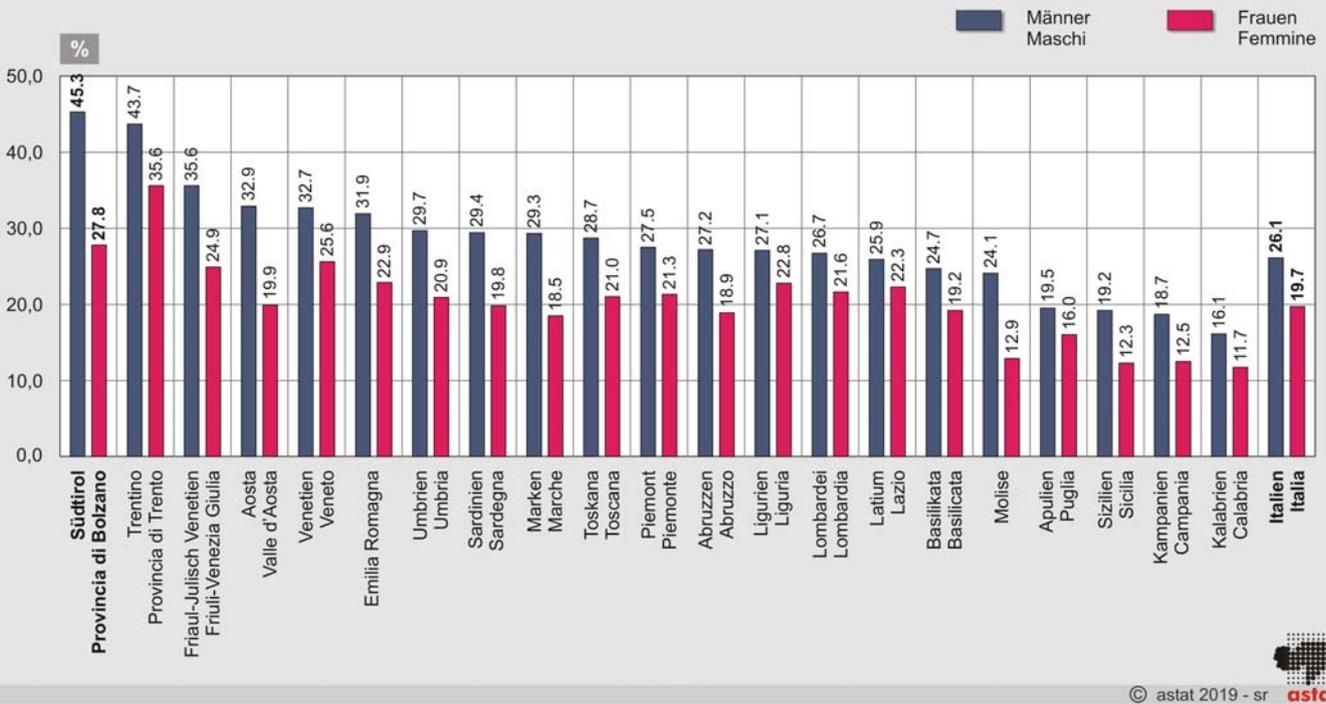
Graf. 12

Personen, die sich in den vergangenen 12 Monaten mit mindestens einer Aktivität sozial beteiligt haben, nach Region und Geschlecht - 2017

Prozentwerte; Personen im Alter von 14 Jahren und mehr

Persone che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale, per regione e sesso - 2017

Valori percentuali; persone di 14 anni e oltre



© astat 2019 - sr

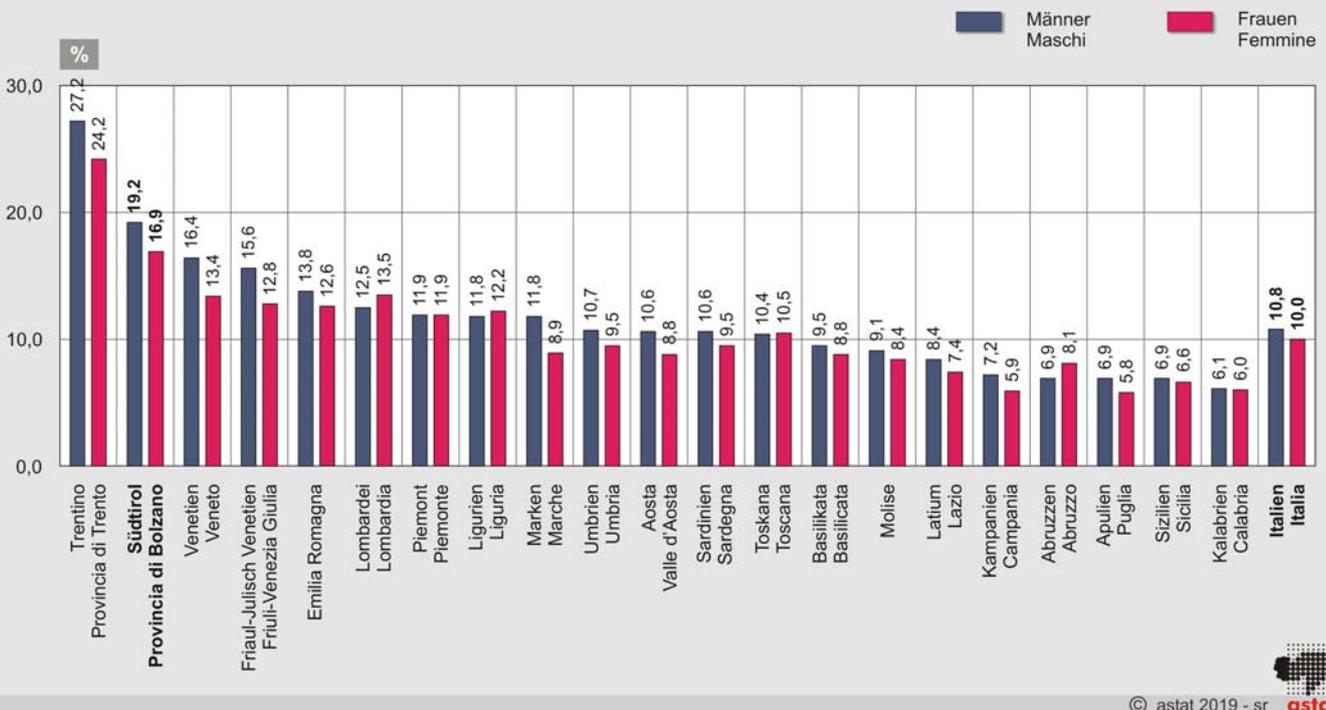
Graf. 13

Personen, die in den letzten 12 Monaten unentgeltliche Arbeit für Vereinigungen oder Freiwilligenverbände geleistet haben, nach Region und Geschlecht - 2017

Prozentwerte; Personen im Alter von 14 Jahren und mehr

Persone che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato, per regione e sesso - 2017

Valori percentuali; persone di 14 anni e oltre



© astat 2019 - sr

Klar über dem nationalen Mittel (10,4%) liegt hingegen der **Anteil der Südtiroler Bürger, die unentgeltliche Arbeit bei Vereinigungen oder Freiwilligenverbänden für andere leisten**. Es handelt sich um ein Fünftel der Bevölkerung (18,0%). Nach dem Trentino (25,6%) weist Südtirol in dieser Hinsicht den größten Einsatz auf. Dies ist zum einen auf die größere Neigung zu dieser Art der sozialen Miteinbeziehung zurückzuführen, andererseits aber auch auf die stärkere **Präsenz von Freiwilligenvereinigungen und -organisationen** (102,3 auf 10.000 Einwohner). Diese ermöglichen es denjenigen, die Lust, Zeit und Verfügbarkeit haben, aktiv am sozialen Leben teilzunehmen.

Nettamente superiore al valore nazionale (10,4%) è invece la **percentuale di cittadini altoatesini che hanno prestato il proprio servizio gratuitamente per gli altri nell'ambito di associazioni o gruppi di volontariato**. Si tratta di un quinto dei cittadini (18,0%). Assieme ai trentini (25,6%), gli altoatesini sono i cittadini italiani maggiormente impegnati in questo senso. Il dato va letto non solo nell'ottica di una maggiore propensione a questo tipo di coinvolgimento sociale, ma anche alla luce della maggiore **diffusione di associazioni e organizzazioni di natura volontaristica** (102,3 ogni 10.000 abitanti) che permettono a chi ha voglia, tempo e disponibilità di parteciparvi attivamente.

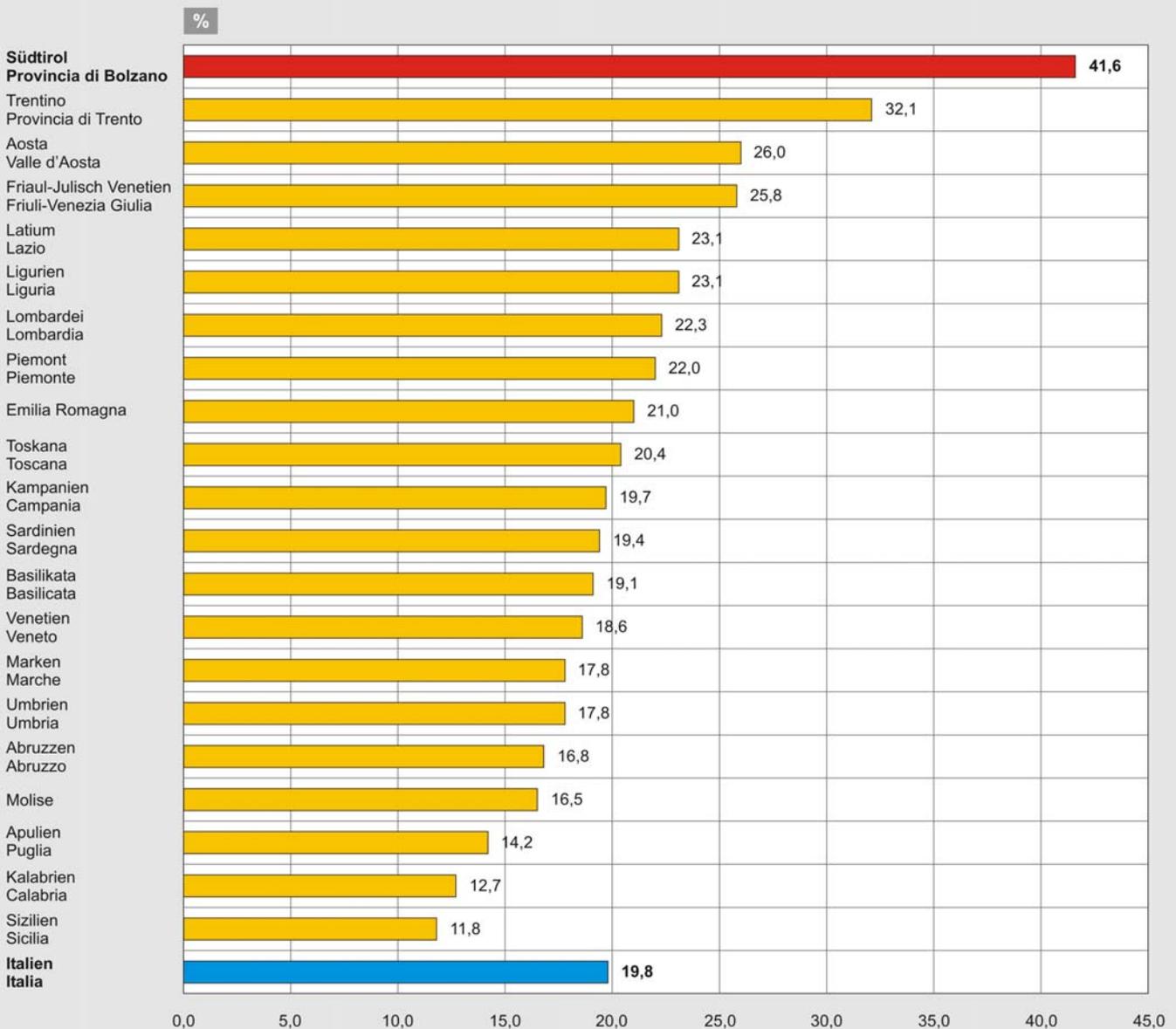
Graf. 14

Personen, die glauben, die große Mehrheit der Menschen verdiene ihr Vertrauen - 2017

Prozentwerte; Personen im Alter von 14 Jahren und mehr

Persone che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia - 2017

Valori percentuali; persone di 14 anni e oltre



In Bezug auf die oben genannten Daten sind die Südtiroler, auch hier zusammen mit den Einwohnern des Trentino, jene Bürger Italiens, die Vereinigungen mehr als andere finanziell unterstützen. Es sind dies 26,2% der Südtiroler gegenüber 14,3% der Italiener.

Der große Anteil der sozialen Beteiligung der Südtiroler wird auch durch das Vertrauen gefördert, das die Südtiroler Bürger in ihre Mitmenschen haben. Der Prozentsatz der Bürger, die der Ansicht sind, die große Mehrheit der Menschen verdiene ihr Vertrauen, liegt in Südtirol bei 41,6%, während es italienweit nur 19,8% sind.

Coerentemente con i dati sopra citati, gli altoatesini, sempre insieme ai trentini, sono i cittadini d'Italia che, più di tutti, finanziano associazioni. Si tratta del 26,2% dei cittadini altoatesini contro il 14,3% a livello nazionale.

Il grado di coinvolgimento e partecipazione sociale degli altoatesini è sostenuto anche dal livello di fiducia che i cittadini ripongono nel prossimo. La percentuale di cittadini che ritiene che la maggior parte della gente sia degna di fiducia raggiunge il 41,6% della popolazione, contro il 19,8% a livello nazionale.

6. Politik und Institutionen

Der Wohlstand und Fortschritt einer Region werden nicht nur nach streng wirtschaftlichen Kriterien und Erfolgen gemessen. Es ist von grundlegender Wichtigkeit, alle Faktoren zu berücksichtigen, die den individuellen und kollektiven Fortschritt erleichtern, d.h. alle Faktoren, die den institutionellen Kontext bilden, in dem sich die Bürger bewegen.

Auf einer Skala von 0 bis 10 beträgt das **durchschnittliche Vertrauen der Südtiroler Bürger in das italienische Parlament** 4,0. Dieser Wert liegt nahe am nationalen Mittelwert von 3,4. Das **mittlere Vertrauen in die Parteien** ist in Südtirol mit 3,8 der höchste Wert von allen italienischen Regionen, während das nationale Mittel 2,4 beträgt.

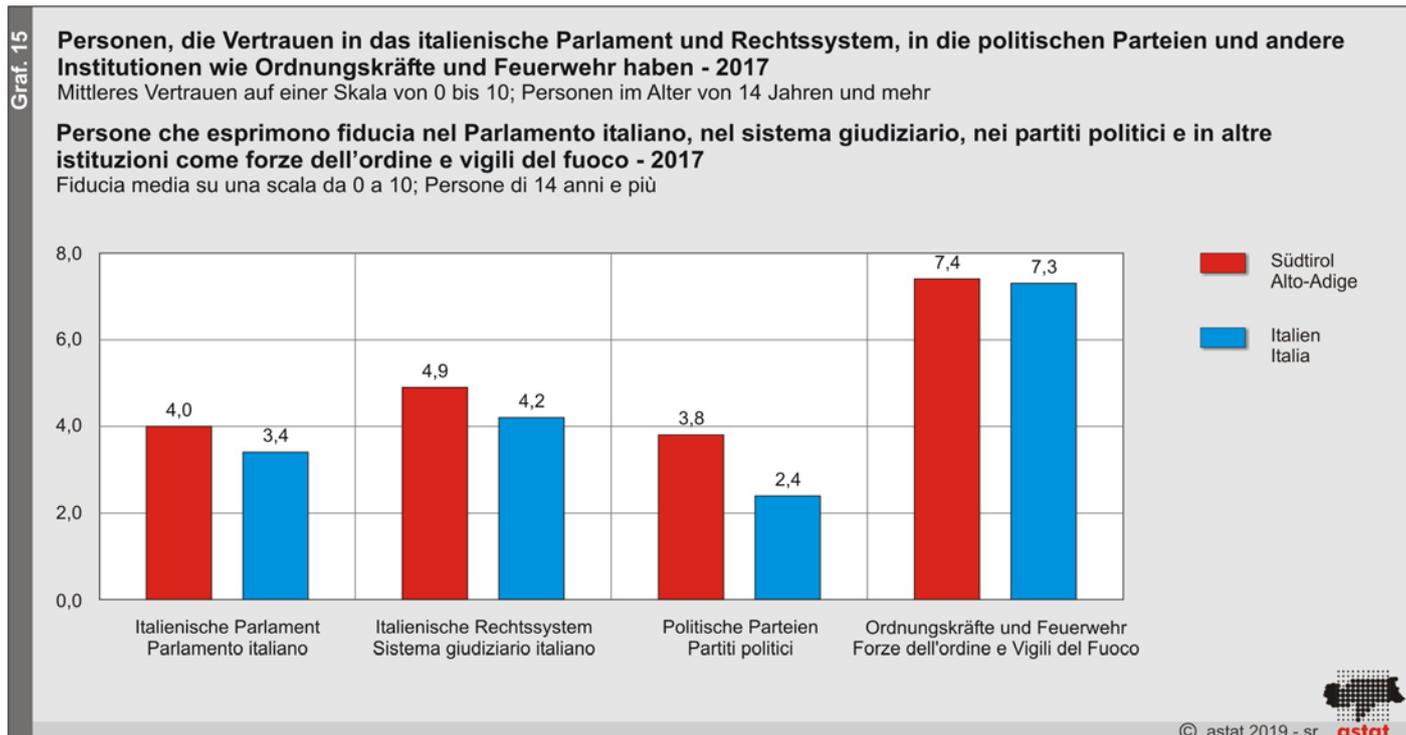
Das **Vertrauen in das italienische Rechtssystem** erhält in Südtirol die Note 4,9, in Italien 4,2.

6. Politica e istituzioni

Il benessere e il progresso di un territorio non si misurano solo in termini strettamente economici e di risultato. È fondamentale esplorare tutti i fattori che possono facilitare il progresso individuale e collettivo. In particolare quelli che sostengono il contesto istituzionale all'interno del quale i cittadini si muovono.

Su una scala da 0 a 10 la **fiducia media espressa dagli altoatesini nei confronti del Parlamento italiano** è di 4,0, valore in linea con quello nazionale di 3,4. La **fiducia media nei partiti**, invece, in Alto Adige è di 3,8, il valore più alto tra le varie regioni, mentre a livello nazionale è di 2,4.

La **fiducia nel sistema giudiziario italiano** in Alto Adige è di 4,9 contro il 4,2 a livello nazionale.



In der Provinz Bozen entspricht auch das **Vertrauen in die Ordnungskräfte und die Feuerwehr** mit einem Wert von 7,4 dem nationalen Mittelwert (7,3).

Der **Anteil der Frauen, die in den Regionalrat gewählt wurden**, liegt in Südtirol bei 25,7 und klar über dem nationalen Durchschnitt, wo die Frauenquote bei 20,3% liegt.

Der **Anteil der Südtiroler Wähler bei den Wahlen des Europäischen Parlaments** lag 2014 bei 52,3%, war also unter dem nationalen Durchschnitt von 58,7%.

Die Leistung der Ziviljustiz wird an der **mittleren Verfahrensdauer (in Tagen) der ordentlichen Gerichte** gemessen. In der Provinz Bozen beträgt diese Dauer 234 Tage, womit Südtirol an fünfter Stelle nach Aosta (124), Trentino (149), Friaul-Julisch Venetien (200) und Piemont (217) liegt. Der gesamtstaatliche Durchschnitt ist viel höher (445 Tage) und erreicht in der Basilicata und in Kalabrien Spitzenwerte von 830 bzw. 824 Tagen.

Was das Rechtssystem betrifft, ist weiters der **Index betreffend die Belegung der Gefängnisse** aufschlussreich: Die Bozner Haftanstalt verzeichnet 123,0 Häftlinge pro 100 verfügbare Plätze; damit zählt Südtirol zu den 17 Regionen Italiens, deren Gefängnisse überfüllt sind.

7. Sicherheit

Die **Rate der Tötungsdelikte je 100.000 Einwohner** entspricht 0,2 in Südtirol (0,6 auf gesamtstaatlicher Ebene).

In Südtirol wurden 11,7 **Diebstähle aus Wohnungen je 1.000 Haushalte** verzeichnet, ein Wert, der zwar unter dem nationalen Mittelwert von 13,2 liegt, aber sich seit 2004 verdoppelt hat. Dabei ist jedoch zu beachten, dass es sich um eine nationale Tendenz handelt und die Rate in anderen Regionen noch bedeutend stärker angestiegen ist.

In Südtirol ist sowohl die **Rate der Taschendiebstähle** (2,6 je 1.000 Personen) als auch **jene der Raubüberfälle** (0,4 je 1.000 Personen) niedriger als die auf gesamtstaatlicher Ebene registrierten Werte (6,4 bzw. 1,3).

Der **Prozentsatz der Frauen, die in den letzten fünf Jahren physischer Gewalt ausgesetzt waren**, beträgt in Südtirol 6,9%, das entspricht dem nationalen Wert von 7,0%. Im Großen und Ganzen stimmt auch der **Anteil der Frauen, die sexueller Gewalt ausgesetzt waren (einschließlich körperlicher sexueller Belästigung)** mit dem Gesamtwert Italiens überein. Schätzungsweise sind 5,9% der Südtiroler Frauen

In provincia di Bolzano **la fiducia nelle forze dell'ordine e nei confronti dei vigili del fuoco**, con un valore di 7,4, è in linea con il valore medio nazionale (7,3).

In provincia di Bolzano la **quota di donne elette nel consiglio regionale** è del 25,7% ed è più alta del valore medio nazionale dove la quota delle donne si ferma al 20,3%.

La **percentuale di votanti altoatesini alle elezioni del Parlamento europeo** è stata, nel 2014, del 52,3%, inferiore al valore nazionale del 58,7%.

La performance della giustizia civile viene misurata dalla **giacenza media in giorni dei procedimenti di civile ordinario presso i tribunali ordinari**. In provincia di Bolzano la durata è di 234 giorni, quinto posto dopo la Val d'Aosta (124), la provincia di Trento (149), il Friuli Venezia Giulia (200) e il Piemonte (217). A livello nazionale la durata media è molto superiore (445), per toccare il valore massimo in Basilicata e in Calabria con rispettivamente 830 e 824 giorni di durata media.

In ambito giudiziario va segnalato l'indice che misura **l'affollamento degli istituti di pena**: il carcere di Bolzano conta 123,0 detenuti ogni 100 posti disponibili, rientrando tra le 17 regioni italiane caratterizzate dal fenomeno del sovraffollamento.

7. Sicurezza

Il **tasso di omicidi ogni 100.000 abitanti** in provincia di Bolzano è dello 0,2 (0,6 a livello nazionale).

In Alto Adige sono stati registrati 11,7 **furti in abitazione ogni 1.000 famiglie**, valore che, sebbene al di sotto della media nazionale (13,2) ha fatto registrare un aumento, praticamente il doppio, rispetto al 2004. Va comunque ricordato che si tratta di una tendenza nazionale e che altre regioni sono state caratterizzate da aumenti ancora più consistenti.

In provincia di Bolzano, sia il **tasso di borseggi** (2,6 ogni 1.000 persone) sia il **tasso di rapina** (0,4 ogni 1.000 persone) sono caratterizzati da valori inferiori rispetto ai relativi valori a livello nazionale, rispettivamente di 6,4 e 1,3.

La **percentuale di donne che negli ultimi cinque anni ha subito violenza fisica** si attesta, in provincia di Bolzano al 6,9%, allineandosi con il valore nazionale del 7,0%. Sostanzialmente in linea con il dato complessivo del Paese anche quello relativo alla **percentuale di donne che ha subito violenza sessuale (inclusa la molestia fisica sessuale)**. Si stima sia stata vittima di questo brutale crimine il 5,9% delle

zwischen 16 und 70 Jahren davon betroffen, auf gesamtstaatlicher Ebene sind es 6,4%.

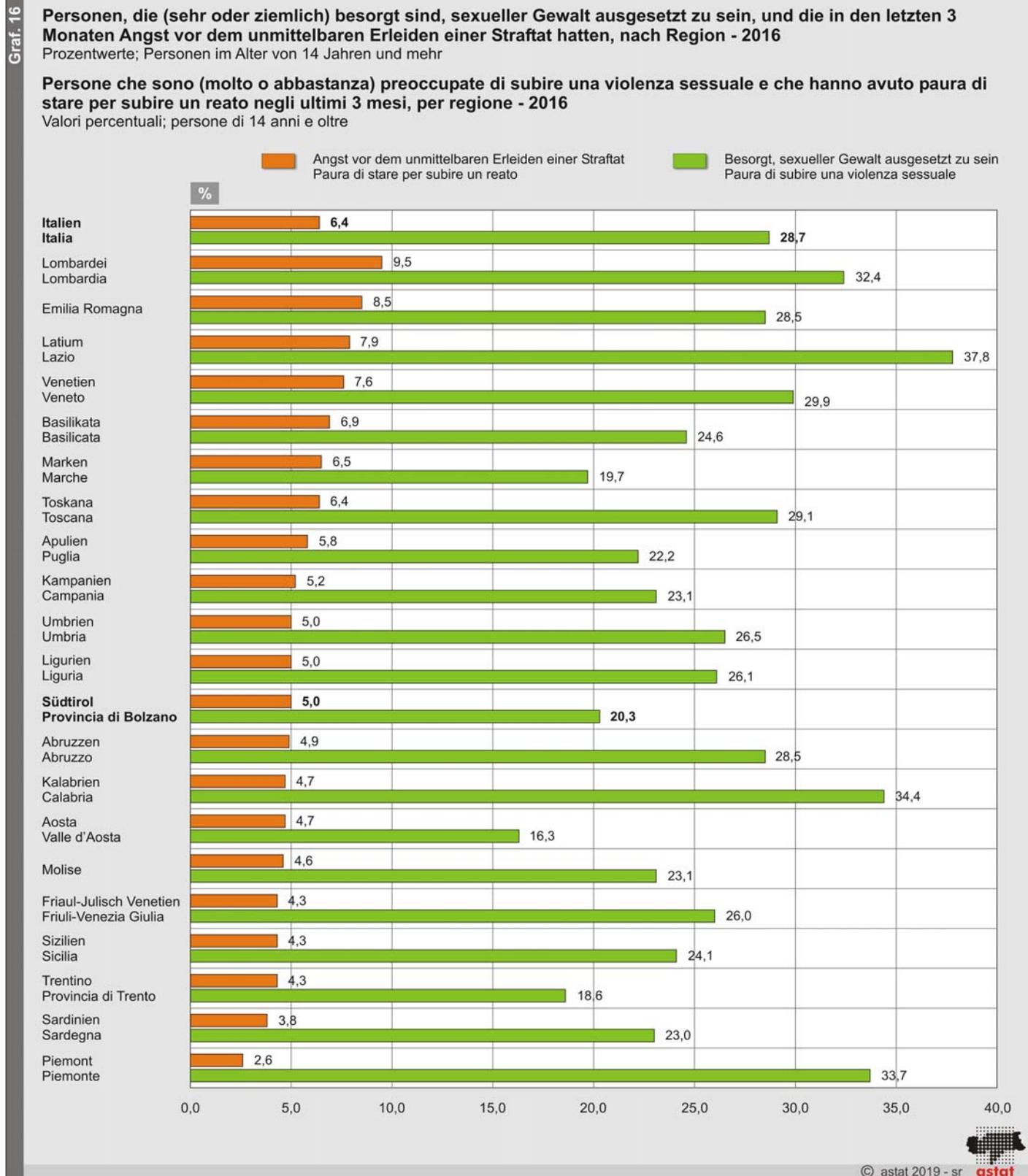
Von 100 Frauen, die einen Partner haben oder hatten, haben 4,9 Frauen **körperliche oder sexuelle Gewalt erlitten**, derselbe Wert wie auf nationaler Ebene.

Neben den Daten zur Misshandlung ist es wichtig zu verstehen, wie die Bürger die eigene Sicherheit wahrnehmen und welche Befürchtungen sie haben.

donne altoatesine dai 16 ai 70 anni. A livello nazionale si tratta del 6,4%.

Su 100 donne che hanno o hanno avuto un partner, 4,9 **hanno subito violenza fisica o violenza sessuale**, lo stesso valore del livello nazionale.

Al di là del dato della vittimizzazione è fondamentale esplorare la percezione dei cittadini in merito a quanto si sentono sicuri e alle loro preoccupazioni.



In Südtirol zeigen sich 20,3% der Bürger, also weniger als im italienischen Durchschnitt (28,7%), **sehr oder ziemlich besorgt, sexuell misshandelt zu werden**. Die größte Besorgnis wurde im Latium festgestellt, wo 37,8% der Bevölkerung dieser Angst ausgesetzt sind.

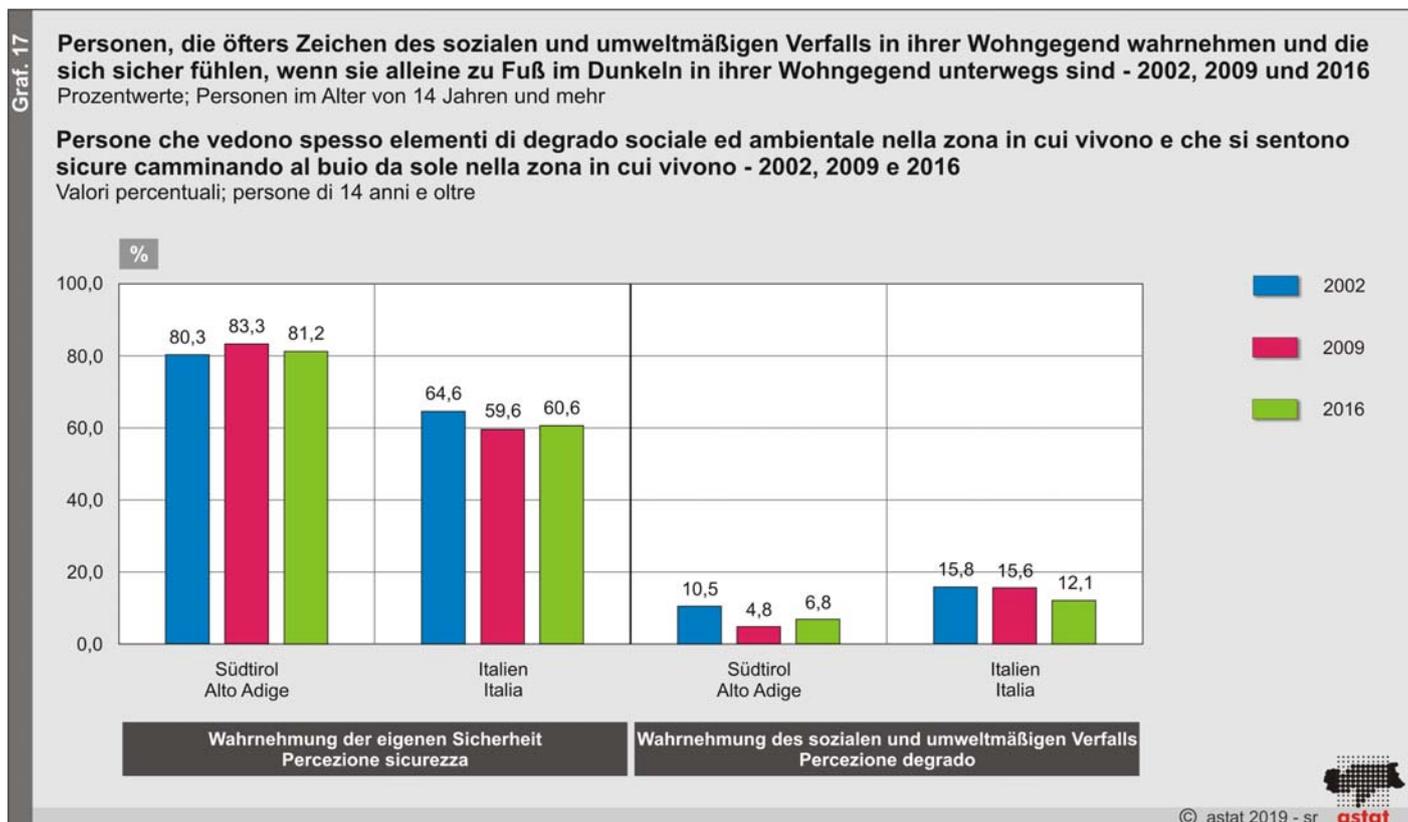
In Südtirol **fühlen sich 8 von 10 Bürgern sicher, wenn sie zu Fuß allein im Dunkeln in ihrer Wohngegend unterwegs sind**, ein Wert, der klar über dem nationalen Durchschnitt (6 von 10 Bürgern) liegt. Den niedrigsten Wert verzeichnet die Lombardei (5 von 10 Bürgern). Dies ist der Fall, obwohl 5,0% der Bevölkerung in den drei Monaten vor dem Interview **die Angst vor dem Erleiden einer Straftat verspürten**. Diesbezüglich gehört die Provinz Bozen zu den Regionen, in denen im Vergleich zum Jahr 2009 eine prozentuelle Zunahme der Besorgnis festzustellen ist.

In Südtirol ist der **Anteil von Bürgern, die angeben, Zeichen des sozialen und umweltmäßigen Verfalls in ihrer Wohngegend wahrzunehmen**, im Vergleich zu 2009 gestiegen. Der Prozentsatz liegt bei 6,8%.

In Alto Adige il 20,3% dei cittadini, meno che nel resto d'Italia (28,7%) è **molto o abbastanza preoccupato di subire una violenza sessuale**. La preoccupazione maggiore è stata registrata nel Lazio dove il 37,8% dei cittadini vive questa paura.

In provincia di Bolzano 8 cittadini su 10 **si sentono sicuri camminando al buio da soli nella zona in cui vivono**, valore nettamente superiore alla media nazionale (6 cittadini su 10) e al valore minimo registrato in Lombardia (poco più di 5 su 10). Questo nonostante il 5,0% della popolazione, negli ultimi tre mesi precedenti l'intervista, **abbia avuto paura di stare per subire un reato**. Al riguardo, la provincia di Bolzano è tra le regioni in cui, rispetto al 2009, si osserva un aumento del fenomeno in termini di punti percentuali.

La provincia di Bolzano è la regione in cui, rispetto al 2009, è aumentata la **percentuale di cittadini che dichiarano di vedere elementi di degrado sociale ed ambientale nella zona in cui vivono**. Si tratta del 6,8%.



8. Subjektiver Wohlstand

Zur Messung der Lebensqualität der Bevölkerung gilt es auch, die subjektive Zufriedenheit der Bürger mit dem eigenen Leben und dessen Hauptaspekten zu berücksichtigen. Der Mehrwert dieser Information rührt nicht nur von den wiedergegebenen Inhalten her, sondern auch von der Aufmerksamkeit, welche die

8. Benessere soggettivo

È fondamentale capire, a livello soggettivo, la soddisfazione espressa dagli stessi cittadini in merito alla propria vita e alle sue componenti principali. Il valore aggiunto di tale informazione risiede esattamente, oltre che nel contenuto, in termini di principio nell'attenzione che la statistica ufficiale - e di conseguenza tutti

amtliche Statistik - und damit auch alle ihre Nutzer - den Aussagen der Bürger zukommen lässt.

Die Südtiroler **Bürger, die ihre Zufriedenheit mit dem eigenen Leben mit einer Note zwischen 8 und 10** (sehr hohes Zufriedenheitsniveau) **bewerten**, machen 67,0% der Bevölkerung aus; dies ist der absolute Höchstwert in Italien, wo der Mittelwert bei 39,6% und der niedrigste Wert in Kampanien (24,9%) liegt.

Analysiert man die Komponenten, die den subjektiven Wohlstand bestimmen, im Detail, geben 84,2% der **Bürger Südtirols an, mit ihrer Freizeit zufrieden zu sein**. Auf nationaler Ebene liegt der Wert bei 65,6%. Dieser Prozentsatz darf nicht nur als Indikator des wahrgenommenen Wohlstands und der Zufriedenheit sowie der Qualität der Freizeit betrachtet werden, sondern auch als Zeichen für ein gutes verfügbares Freizeitangebot.

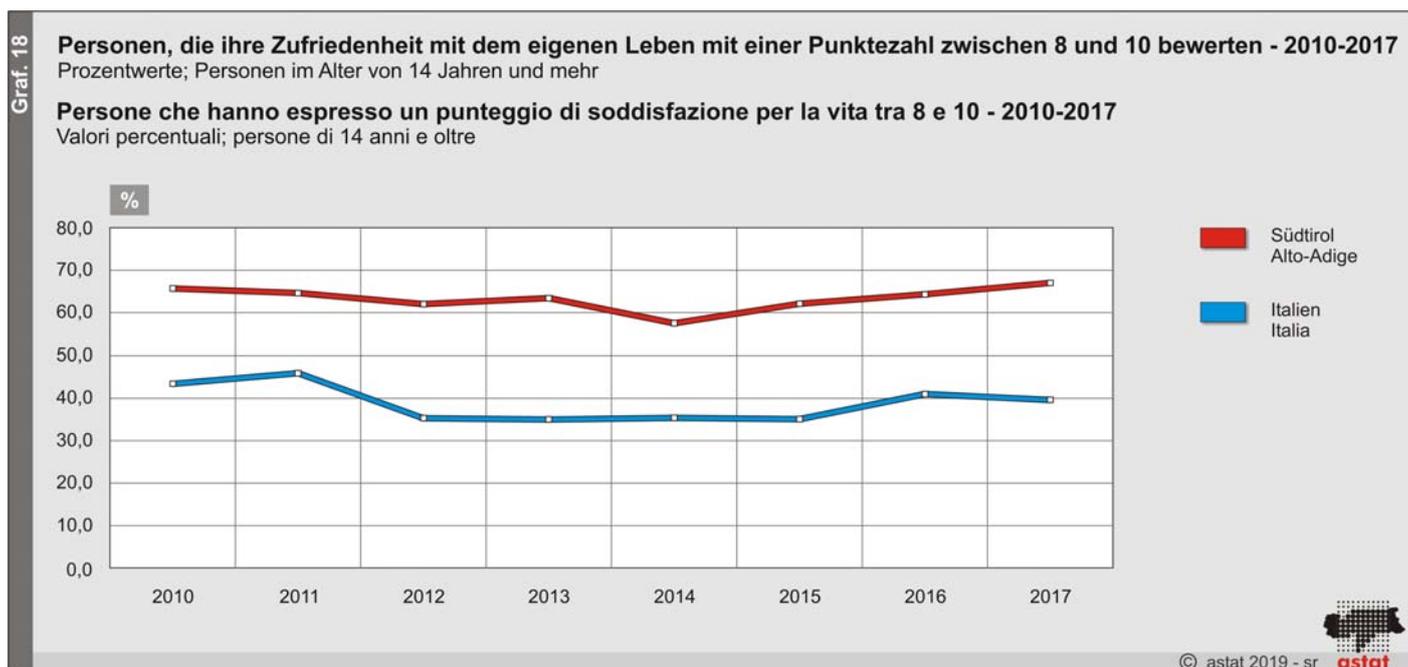
Der Anteil der Südtiroler, die **glauben, dass sich ihre Situation in den nächsten fünf Jahren verbessern wird**, beläuft sich auf 26,1%, fast gleich hoch wie der gesamtstaatliche Wert (27,2%). Niedriger dagegen ist der Anteil jener, die glauben, dass sich **ihre Situation in Zukunft verschlechtern wird**: dieser Meinung sind 9,9% der Südtiroler (15,4% im gesamtstaatlichen Durchschnitt).

i suoi utilizzatori - ripone nella "voce" dei cittadini in prima persona.

In Alto Adige **le persone che hanno espresso un voto tra 8 e 10 di soddisfazione per la propria vita** (livello molto alto di soddisfazione) sono il 67,0% della popolazione, valore più alto in assoluto nel panorama nazionale, il cui valore medio si ferma al 39,6%, toccando il valore minimo in Campania (24,9%).

Andando più in dettaglio nelle componenti che determinano il benessere soggettivo, l'84,2% dei cittadini in provincia di Bolzano si dichiara **soddisfatto per quanto riguarda il tempo libero**, a livello nazionale si tratta del 65,6%. Questo dato va letto come indicatore non solo di benessere e soddisfazione percepita e della qualità del tempo libero, ma anche di una buona disponibilità di offerte per il tempo libero.

Gli altoatesini che **pensano che la loro situazione nei prossimi cinque anni migliorerà** sono il 26,1%, valore sostanzialmente in linea con il valore nazionale (27,2%). Inferiore la percentuale di coloro che invece pensano che **la propria situazione in futuro peggiorerà**: questo pensiero riguarda il 9,9% della popolazione altoatesina (il 15,4% a livello nazionale).



9. Landschaft und Kultur

In Südtirol entsprechen die **laufenden Pro-Kopf-Ausgaben der Gemeinden für die Verwaltung des Kulturerbes** 55,10 Euro für Kompetenzzahlungen. Es handelt sich um den höchsten verzeichneten Betrag unter den verschiedenen Regionen. Auf gesamtstaatlicher Ebene erreicht die Ausgabe durchschnittlich 18,70 Euro.

9. Paesaggio e patrimonio culturale

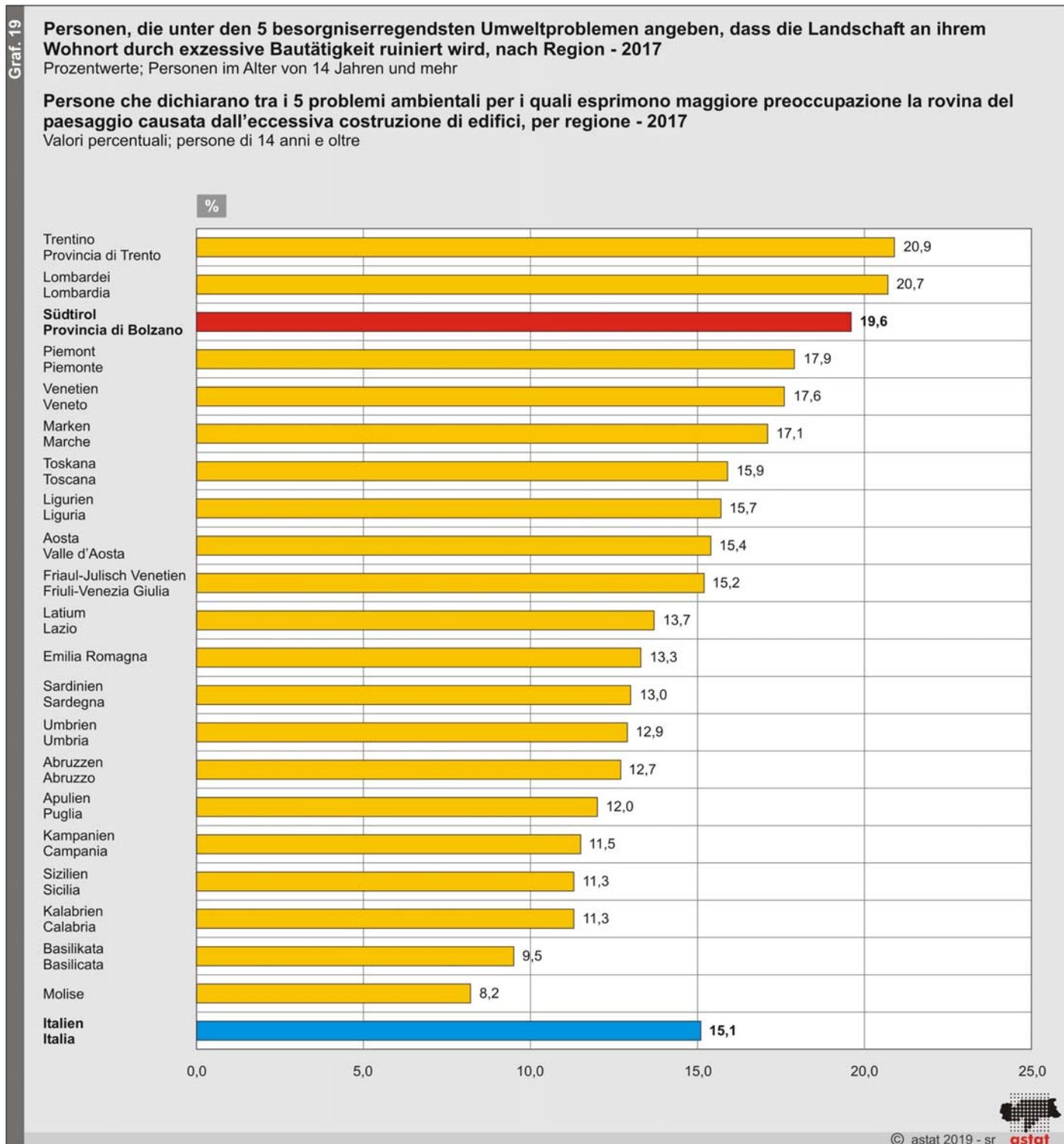
In provincia di Bolzano la **spesa pubblica comunale corrente destinata a beni e attività culturali**, ammonta a 55,10 euro in competenze pro capite. Si tratta del valore più alto registrato tra le varie regioni italiane. A livello nazionale la spesa raggiunge, in media, 18,70 euro.

Die Museendichte und -bedeutung in der Provinz Bozen beläuft sich auf 0,9. Das nationale Mittel beträgt 1,6.

Die **Schwächung des ländlichen Raums durch Zersiedelung (urban sprawl)** ist in der gesamten Provinz Bozen wie auch im benachbarten Trentino gleich null, während der nationale Anteil der von diesem Phänomen betroffenen ländlichen Gebiete 22,2% an der gesamten Fläche beträgt. Dieser Wert bezeugt die gute Integration des landwirtschaftlichen Systems in den weiteren Gebietskontext.

La densità e rilevanza del patrimonio museale in provincia di Bolzano è pari allo 0,9 contro un valore medio nazionale di 1,6.

Nulla è in provincia di Bolzano, così come in Trentino, **l'erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl)** contro un valore del 22,2% a livello nazionale riferito alle regioni agrarie affette dal fenomeno sul totale della superficie. Il dato è indicatore della buona integrazione del sistema agricolo nel più ampio contesto territoriale.



Eher auf der Linie des nationalen Werts (36,1%) liegt die Kennziffer zur **Schwächung des ländlichen Raums durch Landflucht**, die in Südtirol 31,3% erreicht.

Der absolut höchste Wert, deutlich über dem des nationalen Mittels, wird von der **Verbreitung der Betriebe, welche „Urlaub auf dem Bauernhof“ anbieten**, erreicht: 43,1 Betriebe alle 100 km² stehen dem gesamtstaatlichen Mittelwert von 7,7 gegenüber. Die anderen beiden Regionen mit Höchstwerten sind die Toscana und Umbrien, mit 19,9 bzw. 16,2 Betrieben mit Urlaub auf dem Bauernhof pro 100 km².

4,9% der Südtiroler sind der Meinung, dass die **Landschaft des Wohnortes von offensichtlichem Verfall betroffen** ist. Dies ist der niedrigste Wert auf nationaler Ebene, gefolgt von jenem in der Provinz Trient (7,2%). Der nationale Wert liegt bei 21,3%.

Die Aufmerksamkeit der Südtiroler für die Umwelt und die Einflüsse, die menschliche Aktivitäten darauf haben, wird von der Tatsache bestätigt, dass ein Fünftel der Südtiroler (19,6%) unter den fünf Umweltproblemen, die am meisten Anlass zur Besorgnis sind, die **Verschlechterung der Landschaft aufgrund exzessiver Bautätigkeit** nennen. National verspüren diese Sorge nur 15,1% der Bevölkerung, mit einem niedrigsten Wert von 8,2% in Molise.

10. Umwelt

Die Lebensqualität und der Wohlstand in einem Gebiet hängen eng mit der Qualität der Umwelt und deren Schutz zusammen.

Eine wichtige Kennziffer bezieht sich auf die **Wasserverluste im Verteilungsnetz**. Südtirol weist Verluste von 25,9% auf, ein Wert, der klar unter dem nationalen Mittel von 41,4% liegt. Einzig das Aostatal weist geringere Verluste als Südtirol auf, und zwar in Höhe von 18,7%. Die positive Situation der Wasserversorgung wird auch von der Kennzahl zum **zusammenfließenden Abwasser in Sekundär- oder fortgeschrittenen Aufbereitungsanlagen** bestätigt. In Südtirol wird die Gesamtheit des Abwassers aufbereitet (99,7% der Abwassermenge), während der Prozentsatz auf nationalem Niveau bedeutend niedriger ist (59,6%).

Der **Anteil von Siedlungsabfällen, die auf die Mülldeponie gebracht werden**, wird als Indikator für die Fähigkeit eines Gebietes gesehen, so viel wie möglich zu recyceln und so wenig Abfall wie möglich in den Restmüll zu geben. In dieser Hinsicht ist Südtirol der Spitzenreiter auf nationaler Ebene, mit einem Anteil von 2,7%. Gesamtstaatlich erreicht der Mittelwert 23,4%, mit Höchstwerten in Molise (92,8%) und Sizilien (72,9%).

Più in linea con il valore nazionale (36,1%) invece il dato relativo all'**erosione dello spazio rurale per abbandono** che, in provincia di Bolzano, raggiunge il 31,3%.

Raggiunge il valore più alto in assoluto, nettamente superiore alla media nazionale, la **diffusione delle aziende agrituristiche**. Si tratta di 43,1 agriturismi ogni 100 km² contro il valore medio nazionale di 7,7. Toscana e Umbria sono le altre due regioni con i valori più alti, rispettivamente 19,9 e 16,2 agriturismi ogni 100 km² quadrati.

Il 4,9% degli altoatesini ritiene che il **paesaggio del luogo in cui vivono sia affetto da evidente degrado**. Si tratta del valore più basso registrato nelle varie regioni italiane, seguito da quello della provincia di Trento (7,2%). Il valore a livello nazionale è del 21,3%.

In riferimento all'impatto che ha l'attività umana sull'ambiente, un quinto degli altoatesini (19,6%) dichiara che la **rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione degli edifici** è uno tra i primi cinque problemi ambientali che destano maggiore preoccupazione. A livello nazionale ad esprimere questa preoccupazione è il 15,1% della popolazione, con una punta minima dell'8,2% in Molise.

10. Ambiente

La qualità della vita e il benessere di un territorio non possono prescindere dalla qualità dell'ambiente e dalla sua tutela.

Un dato fondamentale è quello relativo alla **dispersione da rete idrica**. La provincia di Bolzano ha una percentuale di dispersione pari al 25,9%, valore nettamente inferiore al valore nazionale pari al 41,4%. Solamente la Valle d'Aosta ha un valore inferiore all'Alto Adige, vale a dire del 18,7%. La buona situazione relativa alla gestione delle acque è confermata anche dal dato sui **carichi inquinanti civili confluiti in impianti secondari e avanzati**. In provincia di Bolzano la quasi totalità degli inquinanti viene trattato (99,7% dei carichi complessivi generati), mentre a livello medio nazionale tale percentuale è decisamente più bassa, pari al 59,6%.

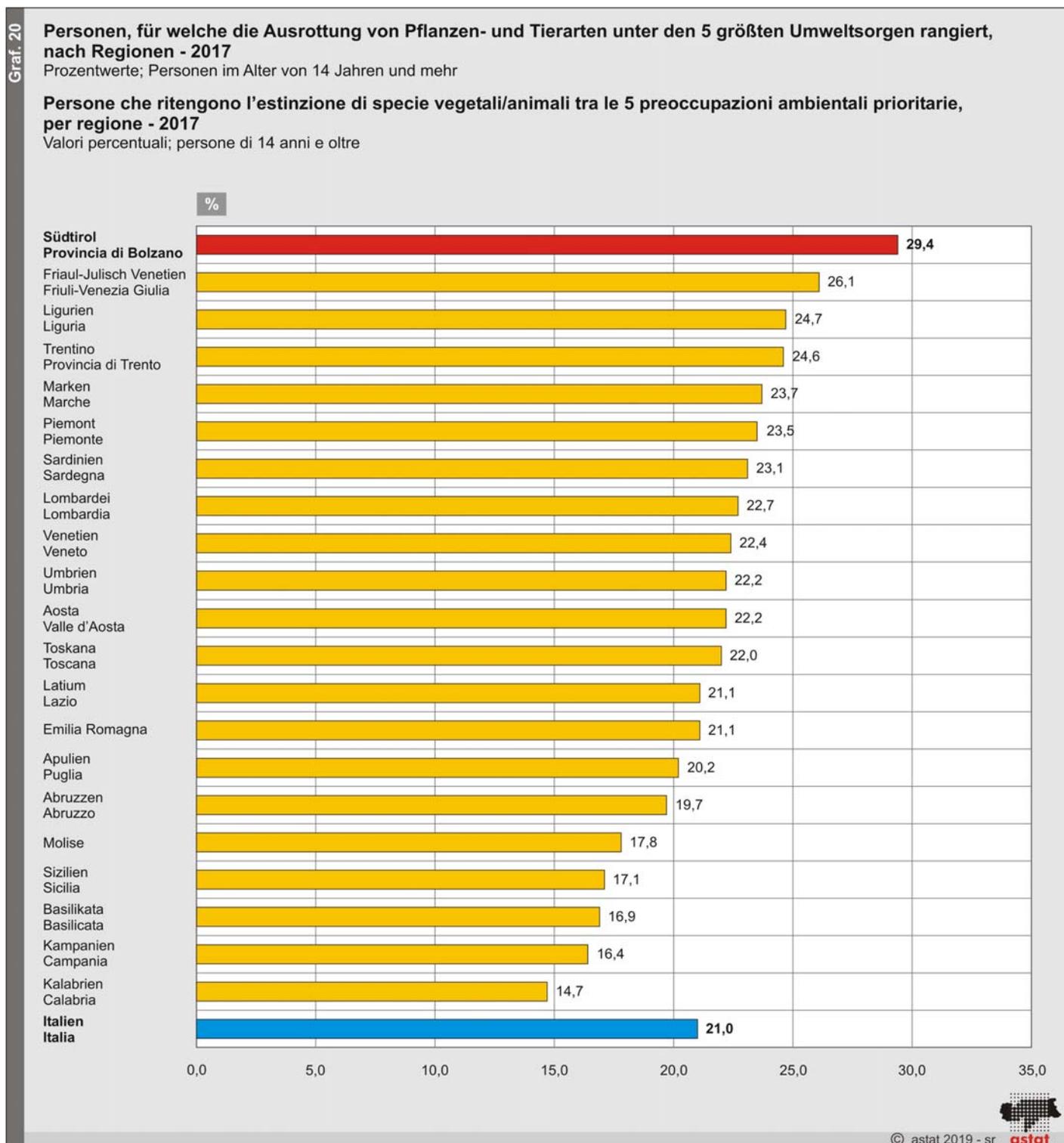
La **percentuale di rifiuti solidi urbani conferiti in discarica** va letto come indicatore della capacità del territorio di riciclare quanto possibile lasciando dunque alla raccolta indifferenziata una minima quantità di rifiuti. In questo senso la provincia di Bolzano è la prima in Italia con una percentuale del 2,7%. A livello nazionale il valore raggiunge la percentuale del 23,4% con i valori massimi registrati in Molise (92,8%) e in Sicilia (72,9%).

Der Anteil der Bevölkerung, die in Zonen mit erhöhter und sehr hoher Steinschlag- und Murenabgangsgefahr lebt, misst das Verhältnis zwischen Umweltschutz und Bürgersicherheit. Die diesbezügliche Kennziffer in Südtirol (1,6%) liegt unter dem gesamtstaatlichen Wert (2,2%). Neun Regionen weisen Werte über dem nationalen Mittel auf, der Höchstwert wird im Aostatal mit 12,1% erreicht.

Die geschützten Gebiete machen in Südtirol 24,5% des Landesgebiets aus, ein Wert, der mehr oder weniger dem italienischen Durchschnitt entspricht (21,6%).

Il rapporto tra cura dell'ambiente e sicurezza per i cittadini è misurato dalla percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata. Il dato dell'Alto Adige (1,6%) è al di sotto della media nazionale (2,2%). Sono nove le regioni che presentano valori superiori alla media nazionale, con il valore massimo registrato dalla Valle d'Aosta (12,1%).

L'estensione delle aree protette terrestri raggiunge in Alto Adige il 24,5% del territorio, valore tendenzialmente in linea con il valore nazionale 21,6%.



Fast ein Drittel der Südtiroler Bürger (29,4%) hält die **Ausrottung von Pflanzen- und Tierarten für eine der fünf Umweltsorgen mit größter Priorität**. Das entspricht dem höchsten Umweltbewusstsein im gesamtstaatlichen Kontext (Mittelwert: 21,0%, Niedrigstwert: 14,7% in der Region Kalabrien).

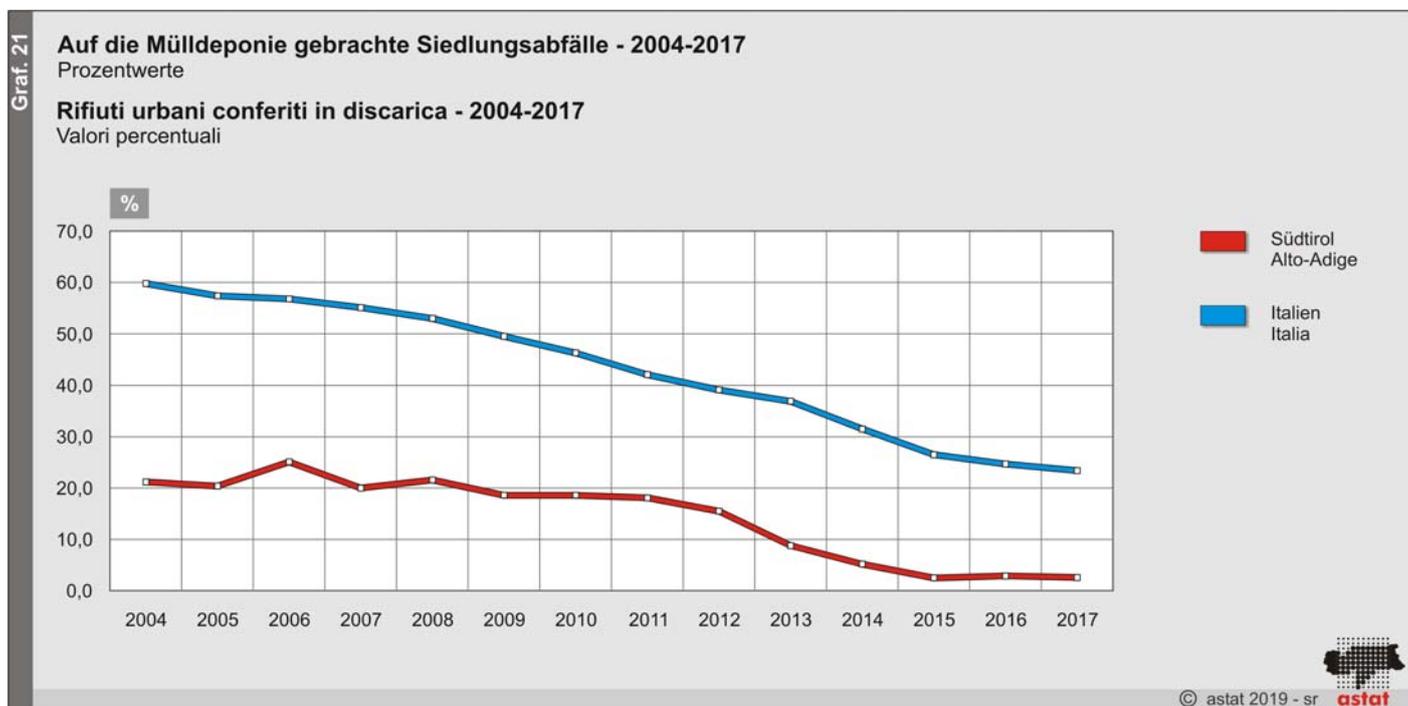
Die größere Sensibilität für die Umwelt in Südtirol geht Hand in Hand mit entsprechender praktischer Umsetzung. In Südtirol beträgt der **Energieverbrauch aus erneuerbaren Quellen am gesamten Energieverbrauch** 183,8%. Dieses Phänomen ist auch im Aostatal (277,2%) verbreitet.

Sehr hoch ist auch der **Anteil der Mülltrennung** in der Provinz Bozen, mit einem Wert von 68,5%, höher als der nationale Durchschnitt (55,5%). Der absolute Höchstwert wird im Trentino (74,6%) gemessen.

Quasi un terzo dei cittadini altoatesini (29,4%) considera **l'estinzione di specie animali/vegetali tra le prime cinque preoccupazioni in ambito ambientale**. Si tratta della sensibilità ambientale più alta misurata nel contesto nazionale (valore medio 21,0%) con il valore minimo invece registrato in Calabria (14,7%).

La maggiore sensibilità per l'ambiente va, in Alto Adige, di pari passo con le buone pratiche. In provincia di Bolzano il **consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi** è pari al 183,8%. Tale fenomeno caratterizza anche la Valle d'Aosta (277,2%).

Buona anche la **percentuale della raccolta differenziata** in provincia di Bolzano che raggiunge un valore pari al 68,5%, superiore al valore nazionale (55,5%). Il valore più alto in assoluto nel panorama delle regioni italiane è registrato dalla provincia autonoma di Trento (74,6%).



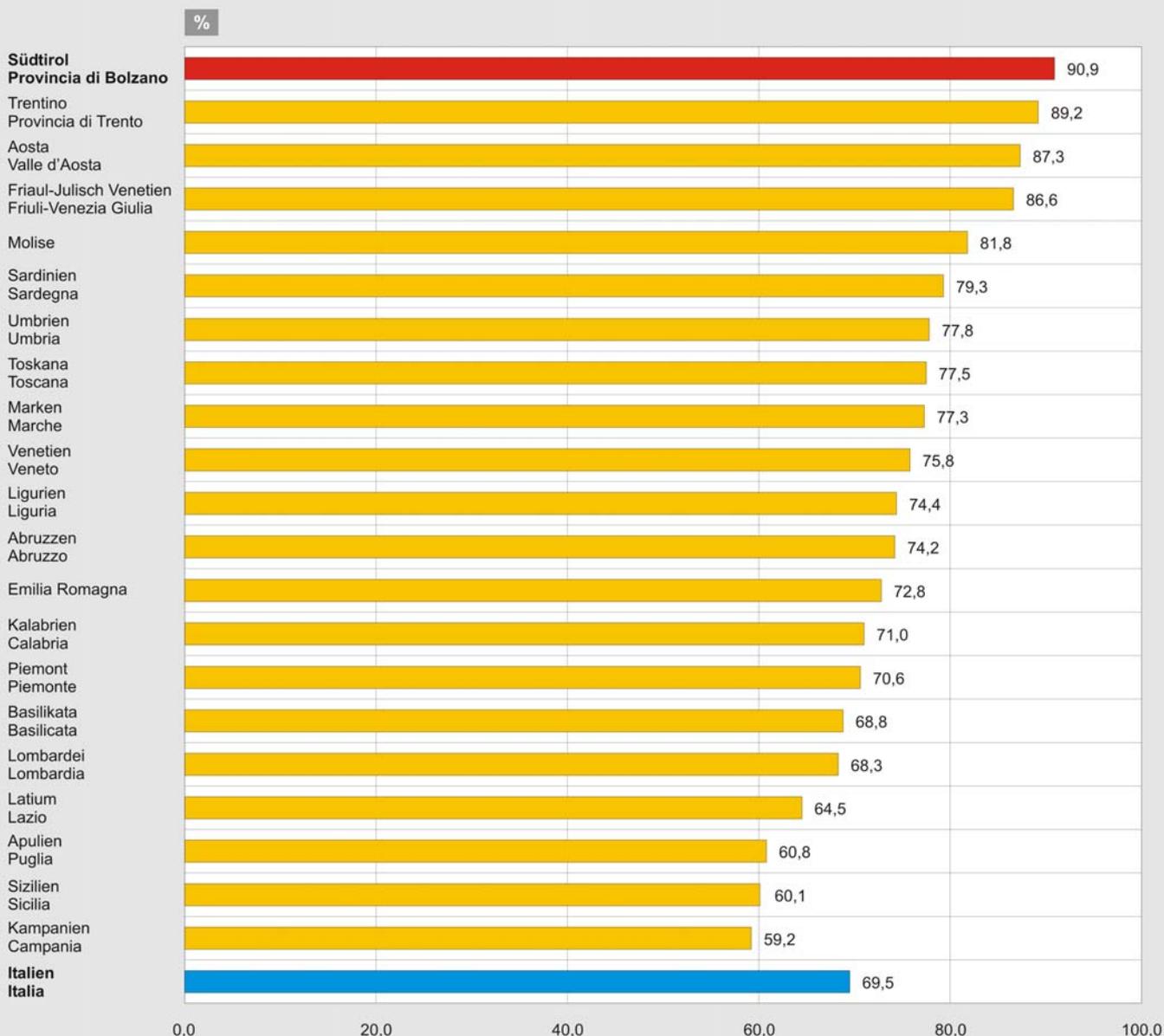
Die Südtiroler Bevölkerung ist sich der positiven Auswirkungen der Maßnahmen auf die Umwelt und ihre Ressourcen durchaus bewusst. 90,9% sind **sehr oder ziemlich zufrieden mit der Umweltsituation, in der sie leben**. Regional betrachtet ist dies der höchste festgestellte Wert in den italienischen Regionen, gefolgt vom Trentino (89,2%).

Dei risultati positivi relativi all'ambiente naturale e alle sue risorse gli altoatesini sono consapevoli. Il 90,9% della popolazione è infatti **molto o abbastanza soddisfatta della situazione ambientale della zona in cui vive**, si tratta del valore più alto registrato nelle varie regioni italiane, seguito da quello della provincia di Trento (89,2%).

Personen, die sehr oder ziemlich zufrieden mit der Umweltsituation in ihrer Wohngegend sind, nach Region - 2017
Prozentwerte; Personen im Alter von 14 Jahren und mehr

Persone che sono molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale della zona in cui vivono, per regione - 2017

Valori percentuali; persone di 14 anni e più



© astat 2019 - Ir



11. Innovation, Forschung und Kreativität

Die in Südtirol festgestellte **Forschungsintensität** (0,7) rangiert unter den niedrigsten in Italien und entspricht dem Anteil der für Forschung und Entwicklung getätigten Ausgaben innerhalb der öffentlichen Verwaltung, der Universitäten, der öffentlichen und privaten Unternehmen am BIP. Im italienischen Durchschnitt erreicht sie den Wert 1,4. Spitzenreiter ist die Region Piemont (2,2), dicht gefolgt vom Latium mit 1,7.

11. Innovazione, ricerca e creatività

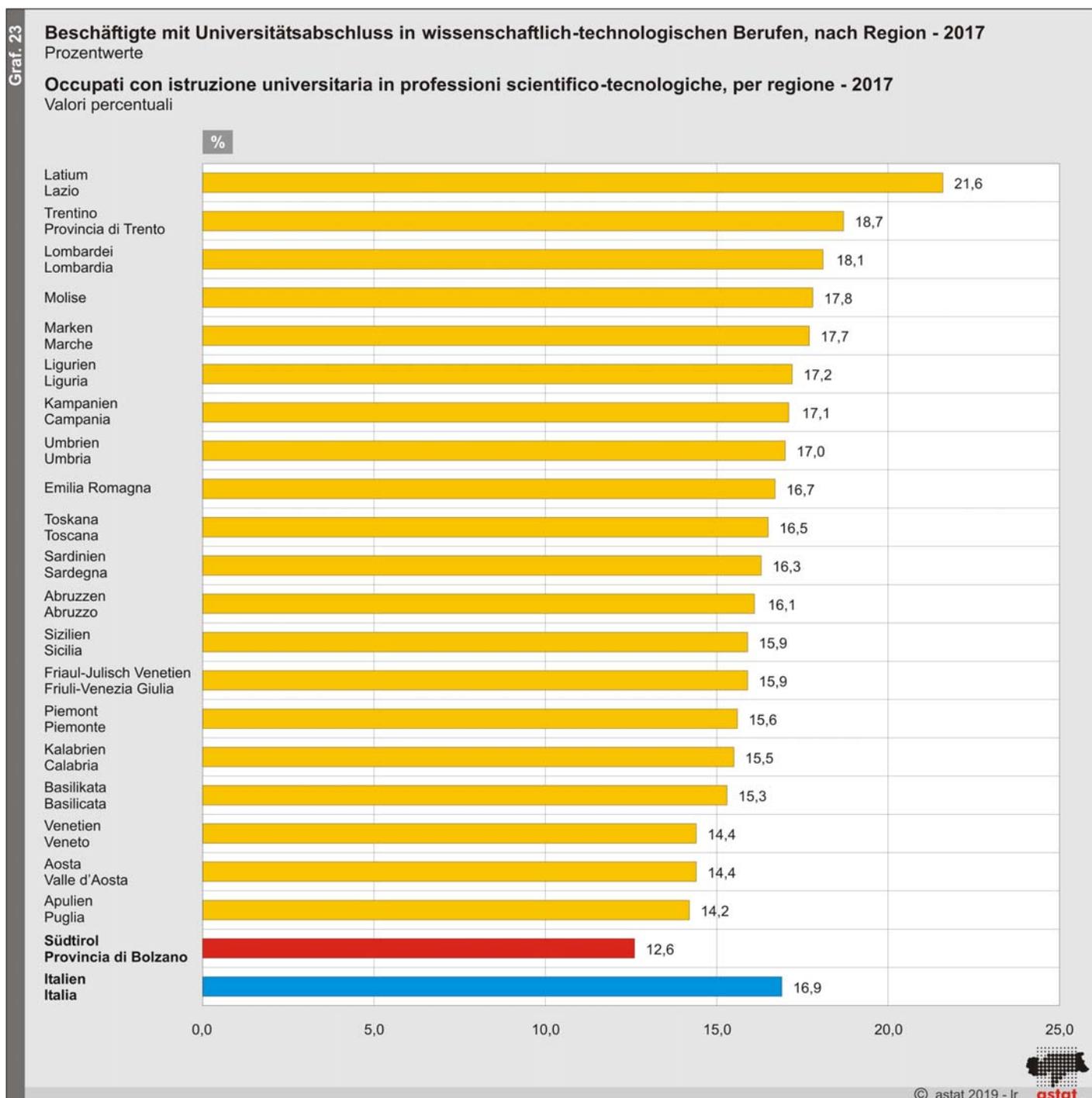
L'**intensità di ricerca** rilevata in provincia di Bolzano (0,7) è tra le più basse registrate in Italia ed è misurata dalla spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL. A livello medio italiano il valore raggiunge quota 1,4 con il valore massimo registrato in Piemonte (2,2) seguito subito dopo dal Lazio (1,7).

Die **Patentierungsrate** in der Provinz Bozen ist die dritthöchste (124,4) nach jener in Friaul-Julisch Venetien (217,0) und Emilia-Romagna (132,9). Der nationale Mittelwert liegt bei 60,1.

Wenn es um den **Anteil der Arbeitskräfte im wissenschaftlich-technologischen Bereich mit Hochschulabschluss** geht, glänzt Südtirol nicht unbedingt: Er liegt bei 12,6% (nationales Mittel: 16,9%). Hier sind Latium und Trentino Klassenbeste mit 21,6% bzw. 18,7%.

La **propensione alla brevettazione** in Alto Adige è la terza più alta (124,4), dopo quella registrata in Friuli-Venezia Giulia (217,0) e in Emilia-Romagna (132,9). Il valore medio nazionale è pari a 60,1.

In termini di **occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sugli occupati**, la provincia di Bolzano non eccelle, raggiungendo una percentuale del 12,6%. Il valore nazionale è del 16,9% e raggiunge il massimo in Lazio e in Trentino con il 21,6% e il 18,7%.



Der **Anteil von Unternehmen mit Innovationsaktivitäten** (Unternehmen mit mindestens zehn Mitarbei-

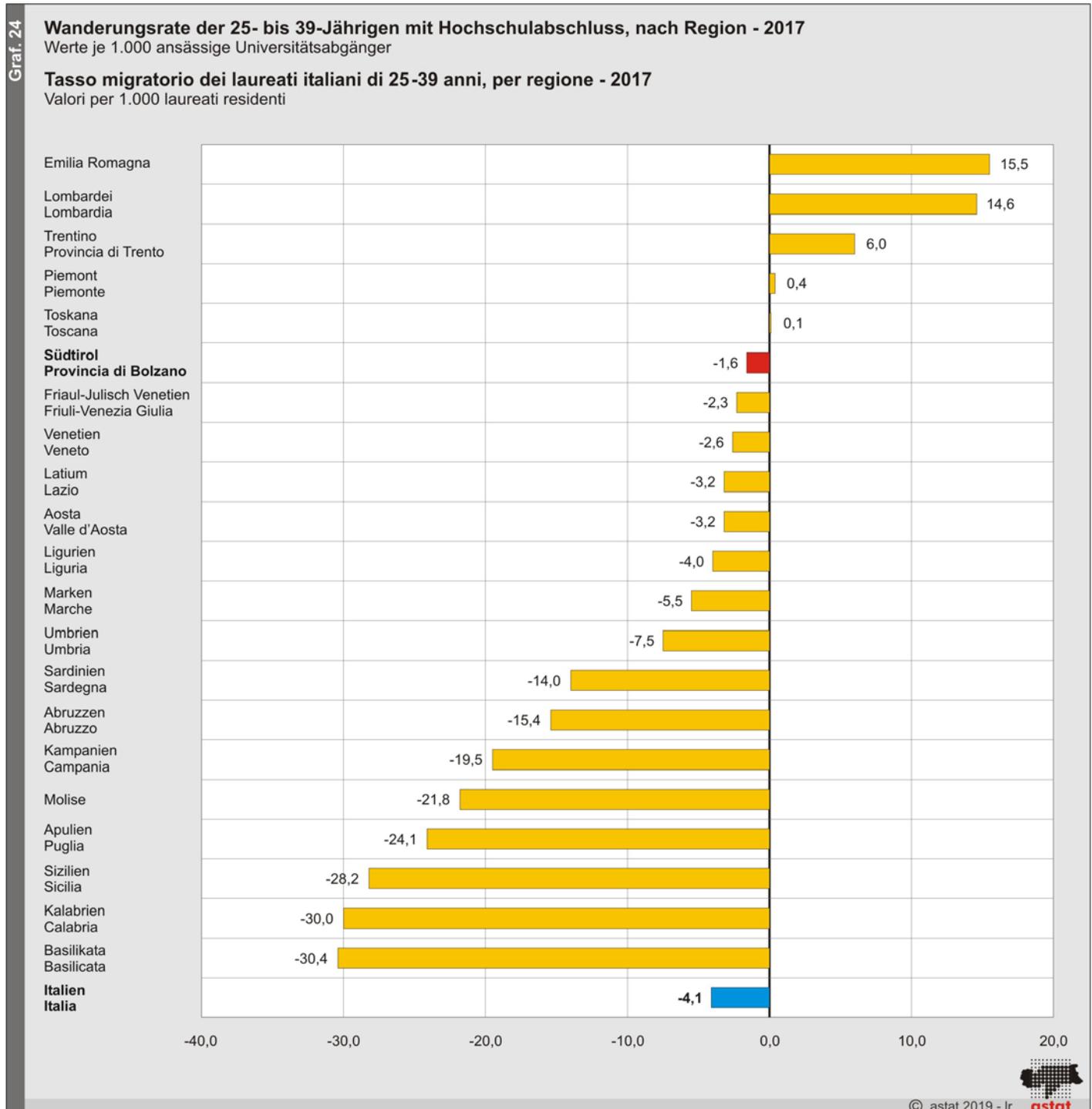
La **percentuale di imprese con attività innovative** (sulle imprese con almeno dieci addetti) in provincia di

tern) beträgt in Südtirol 43,8%, das nationale Mittel 48,7%. Lombardei, Emilia-Romagna, Venetien, Friaul-Julisch Venetien und Piemont verfügen über den höchsten Prozentsatz an innovativen Betrieben (über die Hälfte der Gesamtheit).

Um die Beschäftigung in innovations- und forschungsintensiven Sektoren auszuwerten, wurde der Indikator zu den **Beschäftigten in Kreativunternehmen** berechnet. In Südtirol stellen die Beschäftigten (im Alter von 15 Jahren und mehr) in diesem Sektor 3,2% dar, das entspricht ungefähr dem italienischen Durchschnitt (3,6%). Der Höchstwert wurde im Latium festgestellt, wo 5,0% der Beschäftigten in der Kreativbranche tätig sind.

Bolzano è del 43,8% (valore nazionale 48,7%). La Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e il Piemonte si confermano le regioni con la percentuale più alta di imprese innovative (oltre la metà dei casi).

Al fine di valutare l'occupazione in settori a vocazione di innovazione e di ricerca è stato inserito l'indicatore relativo agli **occupati nelle imprese creative**. In Alto Adige, gli occupati con più di 15 anni in questi settori sono il 3,2%, tendenzialmente in linea con il valore nazionale (3,6%). Il valore massimo è registrato nel Lazio con il 5,0% degli occupati in queste imprese.



Die **Mobilität der Studienabgänger zwischen 25 und 39 Jahren** gibt auch Aufschluss über die Attraktivität und Entwicklungsmöglichkeit des Gebietes: Südtirol verzeichnet im Jahr 2017 einen negativen Wert und liegt mit -1,6 leicht über dem Staatsdurchschnitt von -4,1. Die Regionen mit den höchsten negativen Werten sind Basilicata und Kalabrien mit -30,4 bzw. -30,0. Nur drei Regionen warten mit einem positiven Wert auf, der ihre Attraktivität für Studienabgänger bestätigt: Emilia-Romagna (+15,5), Lombardei (+14,6) und Trentino (+6,0).

12. Qualität der Dienste

Die Verfügbarkeit und empfundene Qualität der Dienste trägt wesentlich zum Bevölkerungswohlstand bei und misst, ob und wie die Bedürfnisse im Sozial-, Gesundheits- und Fürsorgebereich sowie die Vereinbarkeit von Familie und Beruf erfüllt werden.

Südtirol zählt zu den italienischen Regionen mit der **höchsten Anzahl** (pro 1.000 Einwohner) von **Betten in Einrichtungen des Sozialbereichs und des Gesundheitswesens** (12,1), im Vergleich zum italienischen Mittel von 6,4.

Näher am gesamtstaatlichen Wert (12,6%) bewegt sich der **Prozentsatz der Südtiroler Kinder unter drei Jahren, welche die Kinderfürsorgedienste in Anspruch genommen haben** (14,9%). Die „Kinderfürsorgedienste“ beziehen sich lediglich auf die öffentlichen Einrichtungen der Gemeinden oder auf Privatstrukturen, die von Gemeinden finanziert oder mit ihnen konventioniert sind. Das beinhaltet Kinderhorte, Kindertagesstätten und ergänzende Dienste für Babys und Kleinkinder.

Sehr positiv ist der Prozentsatz zum Punkt „**Unregelmäßigkeiten in der Wasserverteilung**“ in Südtirol. Das Problem betraf im letzten untersuchten Triennium (2015-2017) 1,0% der Familien im Vergleich zu einem wesentlich höheren nationalen Mittel von 9,6%. Der Anteil erreichte in Kalabrien den Spitzenwert mit mehr als einem Drittel der Familien (37,1%), die von dem Problem betroffen waren.

Eine weitere Kennzahl ist die **Zeit, die von den Bürgern unfreiwillig für Mobilität aufgewandt wird**. In Südtirol ist dieser Wert am niedrigsten (63 Minuten an einem durchschnittlichen Arbeitstag), während der italienische Durchschnitt mit 76 Minuten aufwartet, im Latium sogar mit 88 Minuten.

Un altro dato informativo dell'attrattività del territorio, nonché del suo potenziale sviluppo, è **la mobilità dei laureati tra i 25 e i 39 anni**. La provincia di Bolzano è caratterizzata, nel 2017, da un valore negativo dell'1,6, inferiore al valore medio nazionale (-4,1). Le regioni con i valori negativi più marcati sono Basilicata e Calabria con il -30,4 e -30,0. Solo tre regioni detengono un valore positivo confermando dunque la loro capacità attrattiva: Emilia-Romagna (+15,5), Lombardia (+14,6) e il Trentino (+6,0).

12. Qualità dei servizi

La disponibilità e la qualità percepita dei servizi contribuisce al benessere dei cittadini e misura se e come i servizi rispondono ai bisogni in ambito sociale, sanitario, assistenziale e sulla conciliabilità famiglia-lavoro.

La provincia di Bolzano è tra le regioni italiane con **il numero più alto** (per 1.000 abitanti) **di posti letto in presidi socio-assistenziali e socio-sanitari** (12,1) contro un valore medio nazionale di 6,4.

Più in linea con il valore nazionale (12,6%) **la percentuale di bambini altoatesini sotto i tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia** (14,9%). I "servizi per l'infanzia" fanno riferimento soltanto alle strutture pubbliche di titolarità comunale o strutture private in convenzione o finanziate dai Comuni. I servizi compresi sono asili nido, sezioni primavera, servizi integrativi per la prima infanzia.

Molto positiva, in provincia di Bolzano, la situazione che concerne **l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua**. Il problema, nell'ultimo triennio considerato (2015-2017) ha riguardato l'1,0% delle famiglie, contro una percentuale molto più alta a livello nazionale (9,6%) e che raggiunge il suo punto massimo in Calabria con più di un terzo delle famiglie (37,1%) che ha subito il problema.

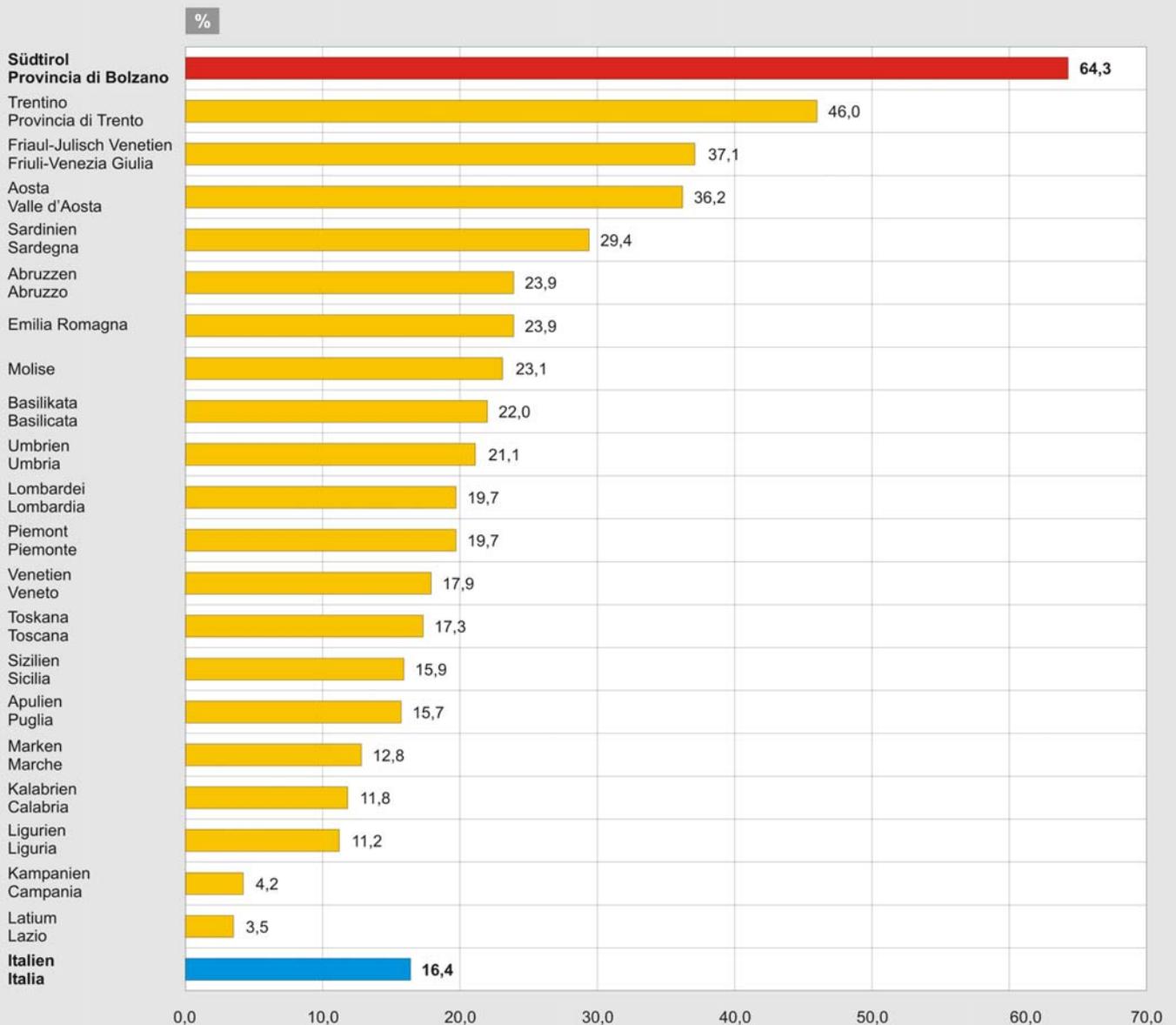
Un ulteriore indicatore è **il tempo dedicato alla mobilità involontaria** dei cittadini. In Alto Adige il valore è il più basso con 63 minuti in un giorno feriale medio, mentre a livello nazionale esso arriva a 76 minuti con la punta massima registrata nel Lazio (88 minuti).

Nutzer, die allen Transportmitteln, die sie gewöhnlich (mehrmals pro Woche) nutzen, eine Note von gleich oder mehr als 8 gegeben haben, an der Gesamtheit der gewohnheitsmäßigen Nutzer mindestens eines Transportmittels, nach Region - 2017

Prozentwerte

Utenti che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente (più volte a settimana) sul totale degli utenti assidui di almeno un tipo di mezzo, per regione - 2017

Valori percentuali



© astat 2019 - Ir 

Mit der notwendigen Mobilität hängt sicherlich auch die Erreichbarkeit der Grunddienste zusammen und die von den Haushalten **empfundene Schwierigkeit, mindestens drei der grundlegenden Dienste zu erreichen**. Diese Dienste sind: Apotheken, Erste Hilfe, Postamt, Polizei, Carabinieri, Gemeindeämter, Kinderhort, Kindergarten, Grund- und Mittelschule, Lebensmittelgeschäfte, Märkte und Supermärkte. In Südtirol erklärten 2,9% der Familien, große Schwierigkeiten damit zu haben, national sind es hingegen 7,6%. Spitzenreiter ist die Region Kampanien mit 11,8%.

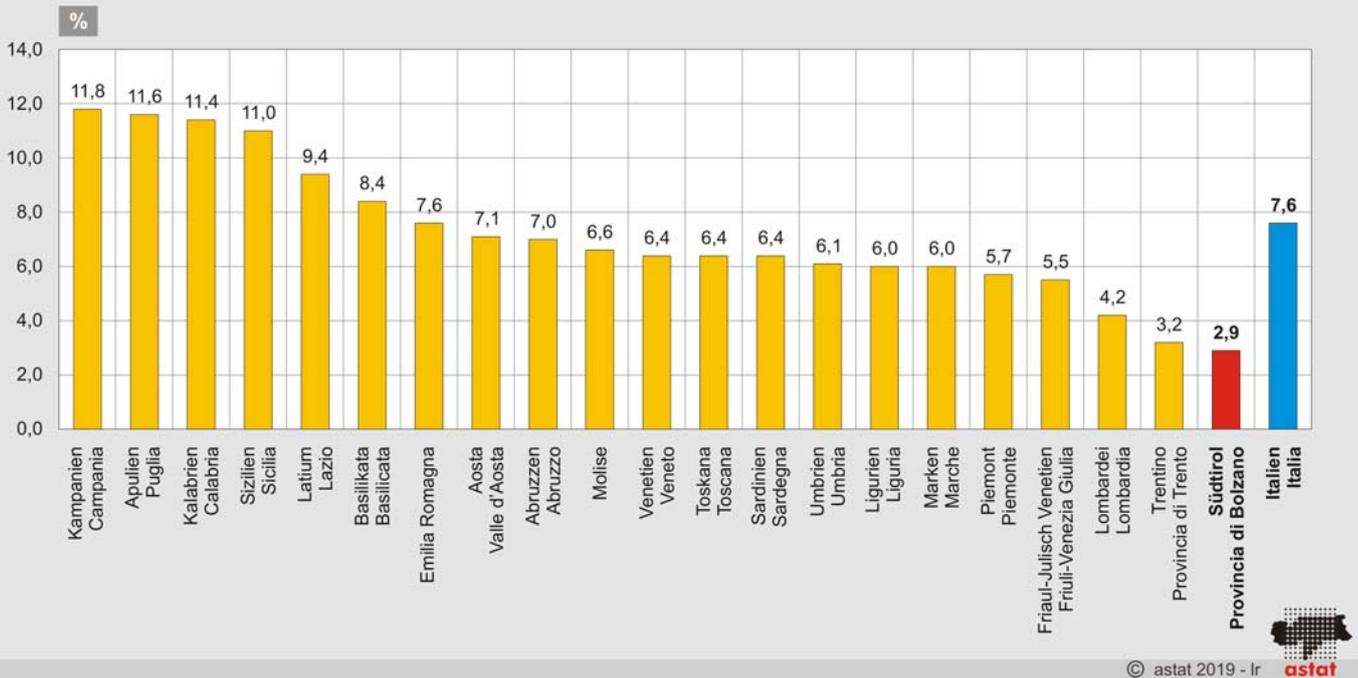
Connessa alla mobilità necessaria è sicuramente anche la raggiungibilità dei servizi e **il livello di difficoltà percepito dalle famiglie in tal senso per raggiungere almeno tre servizi essenziali**, quali farmacie, pronto soccorso, ufficio postale, Polizia, Carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati. In provincia di Bolzano il 2,9% delle famiglie ha dichiarato di avere molta difficoltà in merito, il 7,6% a livello nazionale e il valore massimo in Campania (11,8%).

Haushalte, die große Schwierigkeiten haben, mindestens 3 Grunddienste zu erreichen, nach Region - 2015-2017

Prozentwerte

Famiglie che hanno molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali, per regione - 2015-2017

Valori percentuali



© astat 2019 - lr 

Der Zugang zu den über das Web verfügbaren Diensten ist noch nicht für alle Südtiroler gewährleistet: Der **Prozentsatz der Abdeckung durch das Breitbandnetz** in Südtirol liegt bei 17,7%, ein Wert, der noch weit vom nationalen Durchschnitt von 26,4% entfernt ist.

L'accesso ai servizi disponibili in rete non è garantito ancora a tutti gli altoatesini: **la percentuale di popolazione coperta da banda larga** in Alto Adige è del 17,7%, valore ancora lontano dal valore medio nazionale (26,4%).

Anmerkung zur Methodik

Das Projekt „Gerechter und nachhaltiger Wohlstand“ (BES) entstand aus einer gemeinsamen Initiative von ISTAT und CNEL im Jahr 2010. Um die Bereiche und Indikatoren für die Messung des Wohlstandes in all seinen Dimensionen und Ausprägungen zu ermitteln, wurden das „Komitee zur Messung des Fortschritts der italienischen Gesellschaft“ sowie, innerhalb des ISTAT, eine eigene „Wissenschaftliche Kommission“ gegründet. Der Vorgang, der zur Definition der Grundelemente des Wohlstandes geführt hat, folgte einem Verlauf mit der Beteiligung der Bürger und der repräsentativsten Organisationen sowie der Forschungsinstitute und Ämter. Im Besonderen wurden zwei Hauptinitiativen ergriffen, die auf internationaler Ebene einzigartig sind:

- 1) Im Rahmen der Mehrzweckerhebung „Aspekte des täglichen Lebens“, die 2011 durchgeführt wurde, betraf ein Fragenblock die Bereiche, die für das Leben der Bürger wichtig sind;
- 2) ISTAT und CNEL haben die Webseite www.misuredelbenessere.it entwickelt, wo die Bürger an einem Blog mitarbeiten und (zwischen Oktober 2011

Nota metodologica

Il progetto sul "Benessere Equo e Sostenibile" (BES) è nato per iniziativa congiunta di ISTAT e CNEL nel 2010. Al fine di individuare i domini e gli indicatori per misurare il benessere nelle sue diverse dimensioni e manifestazioni sono stati costituiti il "Comitato di indirizzo sulla misura del progresso della società italiana" e, all'interno di ISTAT, un'apposita "Commissione scientifica". Il processo che ha portato alla definizione degli elementi costitutivi del benessere, ha seguito un percorso partecipativo che ha coinvolto direttamente anche i cittadini e le organizzazioni maggiormente rappresentative, enti e istituti di ricerca. In particolare, due sono le iniziative di rilievo che rappresentano, tra l'altro, un unicum a livello internazionale:

- 1) nell'ambito dell'Indagine multiscopo - Aspetti della vita quotidiana condotta nel 2011 sono stati inseriti quesiti relativi agli ambiti importanti per la vita dei cittadini;
- 2) ISTAT e CNEL hanno sviluppato il sito www.misuredelbenessere.it sul quale la società civile ha potuto collaborare ad un blog e rispondere ad un

und Januar 2012) einen Online-Fragebogen zum Thema „Was zählt für Italien wirklich?“ ausfüllen konnten.

Die Definition der zwölf Wohlstandsbereiche und der 130 Indikatoren (ein Prozess, der ständig weiterentwickelt wird und keinesfalls abgeschlossen ist) berücksichtigte drei Grundkriterien: 1) die Notwendigkeit, repräsentative Indikatoren zu finden, die mit dem zugehörigen Bezugsbereich zusammenhängen und dabei in ihrer Anzahl begrenzt und somit überschaubar bleiben; 2) die regelmäßige Verfügbarkeit und Zuverlässigkeit der Daten, die für die Messung der gewählten Indikatoren herangezogen werden; 3) die Verfügbarkeit von repräsentativen Daten, die nach sozio-demografischen und subnationalen (Regionen- und Provinzebene) Variablen aufgeschlüsselt werden können.

Im Laufe der Jahre wurde das BES-Projekt einem ständigen methodologischen Revisions- und Forschungsprozess unterzogen, mit dem Ziel, ein Paket von Indikatoren zu liefern, das die Dynamiken des Fortschritts und der zeitlichen Veränderungen widerspiegelt.

Aufgrund der Wirksamkeit und Stichhaltigkeit der BES-Indikatoren wurden diese in den wirtschaftlich-finanziellen Planungszyklus aufgenommen. Zum ersten Mal wurde im Dokument zu Wirtschaft und Finanzwesen (DEF) 2017 eine Experimentalstudie zu einem reduzierten Set von Indikatoren durchgeführt, nämlich: 1) Quote verlorener Arbeitskraft, 2) verfügbares bereinigtes Durchschnittseinkommen pro Kopf, 3) Ungleichheitsindex des verfügbaren Einkommens, 4) CO₂-Emissionen und Ausstoß anderer klimaverändernder Gase. In der Wirtschafts- und Nationalhaushaltsplanung verankert, nehmen die BES-Indikatoren auf diese Weise eine wichtige Rolle in der Bewertung und Überwachung der öffentlichen Maßnahmen ein. In das DEF wird nämlich die Bewertung der Entwicklung der Indikatoren, die im letzten Triennium ermittelt wurden, mit aufgenommen, ebenso wie die Prognose ihrer Entwicklung auf der Grundlage der vorgesehenen Maßnahmen. Innerhalb Februar eines jeden Jahres legt das Wirtschafts- und Finanzministerium (MEF) den Kammern einen Bericht zur Entwicklung der Phänomene vor, die von den Indikatoren gemessen werden.

Die Daten, die für die Messung aller BES-Indikatoren herangezogen werden, stammen aus verschiedenen Quellen, sowohl aus direkten Bürgerbefragungen als auch aus Verwaltungserhebungen, die von öffentlichen Institutionen oder Forschungseinrichtungen durchgeführt wurden.

Die Daten beziehen sich vorwiegend auf das Jahr 2017, nur in einigen Fällen auf das letzte verfügbare Jahr.

questionario online (tra ottobre 2011 e gennaio 2012) su "che cosa conta davvero per l'Italia".

La definizione dei dodici domini del benessere e dei relativi 130 indicatori, che, per sua natura, costituisce un *work in progress*, ha tenuto conto di tre criteri fondamentali: 1) la necessità di indicatori rappresentativi, pertinenti e correlati al dominio di riferimento, purché in numero limitato e "gestibile"; 2) la regolare disponibilità e affidabilità dei dati necessari alla misurazione degli indicatori individuati; 3) la disponibilità di dati disaggregabili, garantendone la rappresentatività, per le principali variabili socio-demografiche e a livello sub-nazionale (regionale e provinciale dove possibile).

Nel corso degli anni il progetto BES è stato sottoposto ad un continuo lavoro di revisione metodologica e di ricerca con l'obiettivo di fornire sempre un quadro di indicatori capace di intercettare le dinamiche del cambiamento e del progresso.

Alla luce della validità e solidità dell'approccio e degli indicatori del BES, gli stessi sono entrati a far parte del ciclo di programmazione economico-finanziaria e, per la prima volta, nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017 è stato condotto uno studio sperimentale su un sottoinsieme di indicatori. Si tratta di: 1) il tasso di mancata partecipazione al lavoro, 2) il reddito medio disponibile aggiustato pro-capite; 3) l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile; 4) le emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti. Ancorati alla programmazione economica e di bilancio nazionale, gli indicatori del BES assumono dunque un ruolo fondamentale nella valutazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche. Nel DEF, infatti, entrerà a far parte la valutazione dell'andamento degli indicatori individuati nell'ultimo triennio così come la previsione del loro andamento sulla base dell'attuazione delle politiche previste. Entro febbraio di ogni anno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) presenterà alle Camere una relazione sull'andamento dei fenomeni misurati dagli indicatori.

I dati considerati per misurare tutti gli indicatori del BES provengono da diverse fonti, sia da indagini dirette sui cittadini che da rilevazioni di natura amministrativa condotte da Istituzioni pubbliche o enti di ricerca.

I dati si riferiscono prevalentemente all'anno 2017 mentre, in alcuni casi, all'ultimo anno disponibile.

Hinweis für die Redaktion:

Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an Francesco Gosetti (Tel. 0471 41 84 25).

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken, fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise - nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

Indicazioni per la redazione:

per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi a Francesco Gosetti (tel. 0471 41 84 25).

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).